

JAZZINE

ANNO XI
VOLUME 1
GIUGNO 2016

EJE EUROPEAN JAZZ EXPO

9 LUGLIO RIOLA SARDO
10/15 LUGLIO CAGLIARI
16/17 LUGLIO THARROS

INTERNATIONAL TALENT SHOWCASE



L'INAUGURAZIONE
MASSIMO RANIERI:

"IL MIO JAZZ 'ANEMA E CORE"
INTERVISTA ALL'ARTISTA IN SCENA A RIOLA SARDO
COL NUOVO DISCO FIRMATO MAURO PAGANI PAG. 3

IN ARRIVO DA UMBRIA JAZZ

SCOFIELD, MEHLADU, GUILIANA:
TRE GIGANTI AL CONSERVATORIO DI CAGLIARI PAGG. 4-5

JAN GARBAREK GROUP FEAT. TRILOK GURTU:

LA STELLA NORVEGESE DEL SAX
ILLUMINA LE NOTTE DI THARROS PAGG. 6-7

INCONTRO CON EZIO BOSSO:

"LA SARDEGNA, LA MIA INFINITA BELLEZZA" PAGG. 8-9

LA MOSTRA

"101 MICROLEZIONI DI JAZZ"

A VILLANOVA GLI AFORISMI IN MUSICA DEI GRANDI DEL JAZZ
A CURA DI FILIPPO BIANCHI PAGG. 32-33

L'INTERVISTA
ARROGALLA:

"TRA DUB E RICERCA SONORA: COSÌ METTO IN MUSICA LA MIA ISOLA" PAGG. 10-11

L'OMAGGIO A PINUCCIO SCIOLA

UNA PERFORMANCE E UNO SPETTACOLO
DEDICATI ALL'ARTISTA CHE FACEVA CANTARE LE PIETRE.
IL RICORDO DI WALTER PORCEDDA E CRISTINA COSSU PAGG. 30-31

EJE EUROPEAN JAZZ EXPO

UN EVENTO PROMOSSO DA:

L'EDITORIALE

L'EXPO A MARCIA INDIETRO

Lo scorso anno, European Jazz Expo ha festeggiato il suo undicesimo compleanno al Parco dei Suoni di Riola Sardo, meravigliosa struttura ricavata da un'antica cava di pietra arenaria che, assieme all'Anfiteatro di Tharros, ospiterà anche nell'estate 2016 gli eventi più spettacolari dell'EJE.

Non solo jazz, ma un ricco cartellone di appuntamenti rock, blues e musica d'autore in collaborazione con la neonata Rete dei Festival, che ci vede impegnati in una nuova esaltante partnership con il Dromos Festival di Oristano, Rocce Rosse & Blues di Arbatax e Abbabula di Sassari. Dopo la bellissima esperienza del 2015, moltiplicheremo quindi, anche per gli anni a venire, il nostro impegno per la valorizzazione culturale e turistica del territorio del Sinis, in stretta collaborazione con la Rete dei Festival e i comuni di Riola Sardo e di Cabras. Il Parco dei Suoni di Riola e il vicino Anfiteatro di Tharros costituiscono un "insieme" di bellezza incommensurabile, destinato ad occupare un ruolo importante nei circuiti di spettacolo internazionali, riempiendo finalmente il vuoto di una Sardegna orfana da troppi anni dell'Anfiteatro Romano di Cagliari.

La diaspora di Jazz in Sardegna, costretta a emigrare dopo 35 anni dalla sua città, è dunque servita a contribuire al rilancio di una struttura culturale fondamentale per il territorio, a prezzo però di uno snaturamento della filosofia che ha finora animato la sua principale manifestazione. Occorre infatti riconoscere che questo "insieme", adattissimo ai cosiddetti "grandi eventi", non è particolarmente idoneo per una tipologia di manifestazione come l'European Jazz Expo, che si era imposta all'attenzione europea per la sua originale formula, ovvero: 50 concerti spalmati in tre giorni, su sette-otto palchi diversi, con pochi grandi nomi, tantissimi artisti emergenti e, soprattutto, nuove progettualità. Una formula che era riuscita a compiere il "miracolo" di portare 20mila

spettatori paganti a scoprire il jazz, e che per sua natura necessita di un contesto urbano e di una logistica più adeguata allo scopo. Siamo quindi perfettamente consapevoli del fatto che l'EJE potrà avere un futuro solo recuperando immediatamente la sua "mission" innovativa e sperimentale, nonché la sua città, Cagliari, unica realtà che possa offrire strutture potenzialmente adeguate, come la Fiera, il Parco di Monte Claro, il Parco della Musica, la Manifattura Tabacchi. Pur non potendo replicare da subito le entusiasmanti edizioni realizzate alla Fiera fino al 2009, e al Parco di Monte Claro (2011/2012), siamo pronti a scommettere quindi ancora una volta sul capoluogo e giocheremo una nuova carta, forse l'ultima, per l'attuazione del progetto EJE; le ambizioni internazionali di questa manifestazione sono infatti assolutamente irraggiungibili senza un impegno coerente e duraturo delle amministrazioni pubbliche che garantiscano spazi stabili e certezze finanziarie.

Se non si creeranno queste condizioni, il progetto dell'European Jazz Expo verrà definitivamente accantonato e il suo originale "format" esportato. Al momento, però, i nostri fari rimangono sempre puntati su Cagliari e su una nuova esperienza: il rinato quartiere di Villanova che, dal 10 al 15 luglio 2016, sarà il nostro "Greenwich Village", ospitando ben 25 concerti, decine di show case, presentazioni di dischi, libri, incontri letterari e mostre. Il tutto nei due palchi allestiti in Piazza San Giacomo e in Piazza San Domenico. Un ricco menù di proposte il cui elemento caratterizzante sarà la migliore produzione musicale della nostra isola, con qualche escursione verso le realtà europee più originali e una concessione al grande spettacolo internazionale con il trio stellare di Brad Mehldau, John Scofield e Mark Guiliana, in scena mercoledì 13 luglio all'Auditorium del Conservatorio, unico evento a pagamento di una stagione totalmente free-entry.

di Massimo Palmas

DIREZIONE ARTISTICA:

Massimo Palmas
CONSULENZE ARTISTICHE:
Michele Palmas, Sam Sollai,
Giovannino Manca
DIREZIONE TECNICA:
Michele Palmas
DIREZIONE DI PRODUZIONE:
Riccardo Cardia, Paolo Gaddari
DIREZIONE AMMINISTRATIVA E
LOGISTICA: Patrizia Pitzianti
RELAZIONI ESTERNE, UFFICIO
STAMPA E DIREZIONE
EDITORIALE: Donatella Percivale
COMUNICAZIONE E MARKETING:
Nicola Palmas
GRAPHIC DESIGN & ART
DIRECTION:
Gio Piras
PROGETTO LUCI E MAPPING:

StandUp in collaborazione con lo

scenografo light designer Gianni Melis
ALLESTIMENTI:
StandUp di Mauro Martinez
PROGETTAZIONI TECNICHE e
PIANO SICUREZZA:
Studio Carosi
SERVIZI LOGISTICI:
Cooperativa Insieme per Riola
UFFICIO DI PRODUZIONE:
Patrizia Pitzianti, Angelo Ortu,
Anna Nedrini, Laura Usai
RESPONSABILE SERVIZI
BIGLIETTERIA: Anna Maria Nedrini
RESPONSABILE SERVIZI
ACCOGLIENZA E RISTORAZIONE:
Mattia Palmas
RIPRESE TELEVISIVE:
Luca Percivale

BOOKING:

Box Office Tickets, Yapsody
AUDIO, LUCI e Backline:
Different Cagliari, Rockhaus
Sassari, Musical Box Verona, Corda
Pianoforti
FONICI: Alberto Erre, Michele
Palmas, Corrado Tolu, Matteo
Piseddu
SECURITY: P.I.A.

UN PARTICOLARE

RINGRAZIAMENTO A:
Domenico Ari e Sandro Sanna
(Sindaco e Vice Sindaco di Riola
Sardo), Cristiano Carrus e Fenicia
Grazia Erdas (Sindaco e Assessore
alla Cultura di Cabras), Ivo Zoncu
(ex Sindaco di Riola Sardo), Andrea

Ponti (Cooperativa Insieme per
Riola), Salvatore Corona e Roberto
Delogu (Dromos Festival), per
la preziosa collaborazione per
la realizzazione delle attività al
Parco dei Suoni di Riola Sardo e
all'Anfiteatro di Tharros; Francesca
Romana Motzo, Contatto Sonoro,
la Scuola Civica di Musica di San
Sperate, Francesco Pilia e l'Exmà
di Cagliari per il progetto il Jazz
dei bambini; Barbara Argiolas (ex
Assessore alle Attività Produttive
del Comune di Cagliari), Niki Grauso,
a tutte le attività commerciali della
Via Sulis-Piazza S. Giacomo-Via
San Domenico e a tutti i residenti,
per la preziosa collaborazione
all'allestimento delle attività nel
quartiere di Villanova

MASSIMO RANIERI

ENRICO
RAVA

STEFANO
DI BATTISTA

RITA
MARCOTULLI

RICCARDO
FIORAVANTI

STEFANO
BAGNOLI



9 LUGLIO PARCO DEI SUONI, RIOLA SARDO ORE 21,00

POLTRONA €37.50
POLTRONCINA €29.50

Sarà "Malia", la nuova produzione di Massimo Ranieri e Mauro Pagani, ad aprire il 9 luglio l'European Jazz Expo, spettacolo che il giorno prima inaugura il prestigioso appuntamento di Umbria Jazz. Dopo il successo del disco, presentato dal vivo nel programma del sabato sera di RAI 1 "Sogno e Son Desto 3", Ranieri mette in scena la canzone napoletana con i grandi maestri del jazz.

"Aprire Umbria Jazz e subito dopo l'European Jazz Expo di Riola Sardo non è uno scherzo. Mi tremano le gambe solo a pensarci. Fare jazz, nella vostra terra, per giunta in napoletano, per me equivale a un debutto. La Sardegna mi ha sempre accolto con entusiasmo, so di essere voluto bene, mi aspetto un grande pubblico". Canta Napoli Massimo Ranieri e, per farlo, ha scelto l'elegante atmosfera del jazz. Con lui sul palcoscenico, il principe dei trombettisti Enrico Rava, una pianista raffinata come Rita Marcotulli, il sax di Stefano Di Battista, il contrabbasso di Riccardo Fioravanti e la batteria di Stefano Bagnoli.

Il risultato è un album intitolato Malia, che scorre affidandosi soprattutto alla sicura prateria delle ballad. "Canto le canzoni che ascoltavo da ragazzino e che ho amato, sentendole dalla voce

di Peppino di Capri", spiega Ranieri, decisamente lusingato dal risultato della sua nuova avventura. "È un momento folgorante della mia carriera, sto lavorando a un Ranieri insolito, tagliato su misura per questo nuovo spettacolo: canto il jazz come si dice dalle mie parti, con anima e core".

In scaletta, soprattutto pezzi degli anni '50 e '60, piccole perle che Ranieri è andato a riscoprire, come quella splendida canzone che è Doce doce di Fred Bongusto. "Sono gli anni della mia giovinezza. L'epoca degli americani a Napoli, ma anche quella dei ricordi teneri con mia madre che a casa cantava canzoni in dialetto mentre ci preparava il pranzo". Un disco dove le ballad come Nun è peccato, Luna caprese, Resta cu'mme, la fanno da padrone. "Il jazz è un mondo completamente nuovo per me. Devo ringraziare moltissimo Mauro Pagani, gran timoniere di questa avventura: è stato lui ad aver capito che non doveva essere io ad andare verso i musicisti che mi accompagnano, ma esattamente il contrario. È stato un grande successo essere riuscito a lavorare con loro e averli accanto con pazienza. Ancora oggi, dopo mesi di prove, li guardo estasiato come un bambino mentre parlano di note musicali sconosciute. Per me il jazz rimane un mistero".

Donatella Percivale

UN EVENTO PROMOSSO DA:



COMUNE DI CAGLIARI



COMUNE DI RIOLA SARDO



COMUNE DI CABRAS



Fondazione
di Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

PREVENDITE:

BOX OFFICE

Via Regina Margherita 43
CAGLIARI
www.boxofficesardegna.it

070.657428

SEGUICI SU FACEBOOK:



WWW.EUROPEANJAZZEXPO.IT

SCOFIELD, MEHLDAU, GUILIANA

TRE GIGANTI IN ARRIVO DA UMBRIA JAZZ

Nell'estate 2016 del jazz mondiale c'è una band che suscita un grande interesse: è l'inedito trio formato da John Scofield (chitarra e basso elettrico), Brad Mehldau (piano, Rhodes, Synth) e Mark Guiliana (batteria). I tre musicisti e leader, maestri dei loro strumenti, dopo una tournée partita il 31 maggio dal "Blue Note" di New York (passando per il Festival di Montreux e Umbria Jazz) sono gli attesi protagonisti, mercoledì 13 luglio, di una delle tappe più sorprendenti dell'European Jazz Expo, in scena all'Auditorium del Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari.

A distanza di circa un anno, dunque, Scofield e Mehldau (protagonisti per Jazz in Sardegna di due memorabili concerti al Conservatorio e al teatro Lirico di Cagliari) tornano a suonare in città accompagnati da uno dei più acclamati e ricercati giovani batteristi/programmatori internazionali come Mark Guiliana. Un trio che in realtà non è il frutto di una scelta fortuita, ma che al contrario da anni collabora insieme, scegliendo finalmente quest'estate di calcare i palcoscenici di Stati Uniti ed Europa per un progetto artistico che amplifica la personale vena creativa di ognuno di loro.

Non a caso, il maestro chitarrista John Scofield (fresco di Grammy quest'anno nella categoria Best Jazz Instrumental Album per il suo disco *Past Present*), già nel 2000 aveva chiamato a collaborare nel disco *Works for me* il giovane e famoso pianista Mehldau; così come Mehldau e Guiliana hanno recentemente inciso in duo, sotto la sigla di Mehliana, il disco dalle atmosfere elettroniche *Taming the Dragon*.

Mark Guiliana non è solo un batterista ma anche un originale sperimentatore, ed è stato tra i musicisti scelti da David Bowie per registrare *Black Star*, il disco considerato il testamento musicale dell'artista inglese scomparso il 10 gennaio 2016.

13 LUGLIO AUDITORIUM CONSERVATORIO, CAGLIARI ORE 21,00

PLATEA €35,00

UNA PARTNERSHIP DA JAZZMEN

Un live eccezionale, che toccherà le piazze più blasonate dei festival di tutto il mondo: John Scofield (chitarra e basso elettrico), Brad Mehldau (piano, Rhodes, Synth) e Mark Guiliana (batteria) hanno firmato una partnership molto attesa da appassionati ed estimatori, componendo appositamente nuovi brani in grado di scuotere gli orizzonti dell'improvvisazione e del jazz elettrico e mantenendo, al contempo, la loro inimitabile cifra stilistica. Un concerto che farà la gioia di un pubblico affezionato e in grado di influenzare una generazione di musicisti di talento.

GUILIANA

IL BATTERISTA AMATO DA DAVID BOWIE

È considerato uno dei migliori batteristi del panorama musicale mondiale. Eletto nel 2014 miglior batterista dell'anno dalla rivista "Moden Drummer", Guiliana possiede uno stile unico e particolare, capace di spaziare attraverso vari generi come jazz, rock, funk, pop, musica elettronica e musica sperimentale. Ad oggi è apparso in oltre trenta registrazioni. Ha collaborato anche con Lorenzo Jovanotti, registrando alcune tracce del suo album *Lorenzo 2015*. Nel 2015 David Bowie lo chiamò per registrare "Blackstar", ultimo album della carriera del cantante inglese, pubblicato poi l'anno successivo, e improntato sul jazz sperimentale. "Per quello che è considerato il suo testamento musicale - scrive Umbria Jazz - , Bowie, d'accordo con il suo storico produttore Tony Visconti, ha voluto musicisti diversi da tutti gli altri, che non appartenessero cioè alla cultura rock ma degli autentici jazzmen nel senso più avanzato e moderno del termine".

LA STELLA DEL SAX NELLA NOTTE DEI GIGANTI

JAN GARBAREK

Sarà il sassofono di Jan Garbarek a illuminare, il 16 luglio, la seconda notte del Festival Internazionale Jazz in Sardegna-European Jazz Expo 2016. Famoso in tutto il mondo per gli innumerevoli album pubblicati, la prolungata collaborazione con Keith Jarrett e l'opera senza precedenti con l'Hilliard Ensemble, Garbarek promette uno di quei concerti che renderanno indimenticabile l'estate 2016.

Nel tour che approda in Sardegna, il maestro del sax sale sul palco di Riola insieme al tastierista che lo accompagna da anni, Rainer Brüninghaus, al bassista brasiliano Yuri Daniel e al maestro della batteria Trilok Gurtu, dall'India. Grazie anche a questi eccezionali musicisti si assisterà a un concerto di una densità sonora inconfondibile. I concerti di Garbarek infondono una tensione sensuale e positiva in chi ascolta: una musica che respira e lascia spazio al respiro. Una musica semplice e complessa allo stesso tempo, innodica e rada, giocosa e seria. Nessuno suona il sassofono come Jan Garbarek. Il suo suono negli anni è diventato un inconfondibile marchio che ha acquisito una dimensione diversa da quella che generalmente viene indicata come jazz: maestro nel comporre e improvvisare partiture armoniose che puntano dritto all'anima, fa dei suoi estesi spazi sonori momenti di assoluta tranquillità e parentesi estatiche, irradiando un incredibile senso di pace.

Jan Garbarek Group
featuring **Trilok Gurtu**

Jan Garbarek: sassofono
Rainer Brüninghaus: pianoforte, tastiere
Yuri Daniel: basso
Trilok Gurtu: percussioni

16 LUGLIO ANFITEATRO DI THARROS, CABRAS ORE 21,00

POLTRONA €30.00
POLTRONCINA €20.00

UN'AVVENTURA MUSICALE INIZIATA CON COLTRANE

Dopo aver ascoltato a 14 anni John Coltrane alla radio, Jan Garbarek ebbe una sorta di illuminazione: comprò subito un libro per imparare a suonare il sassofono. Sono anni di studio importanti e Garbarek ebbe diverse opportunità di ascoltare Dexter Gordon, Ben Webster e Johnny Griffin. Nel 1964 ha la possibilità di suonare con Don Cherry, il quale univa le tradizioni folk di tutto il mondo in un'unica varietà di Free Jazz. Nel 1969 Manfred Eicher fonda la ECM Records e invita Garbarek a registrare per il nuovo marchio.

"Afric Pepperbird" viene registrato a Oslo nel 1970 e proietta il giovane sassofonista nel panorama internazionale assieme ai membri della sua Band; in Norvegia, la critica si riferisce a Jan Garbarek, Terje Rypdal, Arild Andersen e Jon Christensen come a "The Big Four", i musicisti che hanno definito il significato dell'improvvisazione norvegese. Nel 1970 Garbarek trascende l'influenza di Coltrane e trasferisce nella sua musica nuove idee. Dei primi dischi usciti sotto l'etichetta ECM Garbarek ricorda "Triptikon" (1972) come punto di svolta. Inoltre, il disco contiene una prima prova di adattamento della musica folk norvegese, adattamento che si dimostrerà fondamentale negli anni successivi. Nel 1974 inizia la fruttuosa collaborazione con Keith Jarrett. "Belonging and Luminessence" viene registrato in una sola settimana. L'anno successivo, Jarrett presenta un brano realiz-

zato insieme a Garbarek, Charlie Haden e a un'orchestra di archi. Il pezzo viene presentato per la prima volta al Carnegie Hall di New York. Contemporaneamente ai progetti di Jarrett, il sassofonista ha co-diretto lo Jan Garbarek - Bobo Stenson Quartet, che ha registrato due album: "Witchi-Tai-To" e "Dansere" con i quali il gruppo si è affermato come una delle band più popolari d'Europa.

Successivamente, Garbarek si ritira per un breve periodo dai concerti dal vivo per lavorare ad un progetto più intimistico, l'album "Dis", che esce nel 1976 come primo volume di una trilogia che comprende anche "Eventyr" (1980) e "Legend Of The Seven Dreams" (1988). Molti di questi brani sono riflessioni sulla Norvegia, le sue luci e i suoi paesaggi, la sua tradizione folk.

Tra gli anni '70 e '80 la Manfred Eicher continuava a unire musicisti, provenienti da varie esperienze, in speciali progetti che miravano alla scoperta reciproca, tra gli stessi musicisti, delle proprie capacità. Oltre al lavoro con EMC Garbarek ha composto diverse colonne sonore di film norvegesi, di programmi radio e TV, nonché di produzioni teatrali. Attualmente, il piano di lavoro di Jan Garbarek si divide tra le esibizioni nelle più importanti chiese del mondo insieme all'Hilliard Ensemble e in un'intensa attività di concerti con il Jan Garbarek Group.

TRILOK GURTU, IL PERCUSSIONISTA CHE AMA LA CUCINA

Come ha scritto in una bella intervista Francesco Prisco su Il Sole 24Ore: "Trilok Gurtu, il più celebre percussionista indiano in circolazione, parla esattamente come suona: senza schemi precostituiti, asseconda il ritmo della conversazione, improvvisa, tira colpi che nemmeno ti aspetti. Parla come suona e come mangia, perché appena può tira fuori suggestive metafore gastronomiche che colgono nel segno". Cucina e musica per Gurtu, sono le sue due grandi passioni. Entrambe mutate dalla famosa madre, Shobha Gurtu, una delle cantanti più famose in India che lo iniziò ai riti della tabla (il tamburo indiano).

Gurtu, fondendo la tecnica occidentale ed indiana, ha sviluppato uno stile e un suono inconfondibili che dalla metà degli anni '90 lo rendono dominatore delle classifiche di popolarità tra i percussionisti. Spesso non suona seduto, ma inginocchiato sulla gamba destra controllando con il piede sinistro il pedale del charleston. Suonando in ginocchio, il suo set non prevede la grancassa che viene invece sostituita da un piccolo tom dotato di trigger che ne riproduce il suono.

EZIO BOSSO

“SUONARE A THARROS, L'INFINITA BELLEZZA”

“La vostra isola ce l'ho nel cuore. Me ne rendo conto perché ovunque abbia vissuto, ho sempre cercato e trovato un angolo di Sardegna: che fosse un profumo, all'improvviso, magari dalla cucina di un ristorante, o il sorriso e la forza di un amico. A Londra come a Parigi. A Roma come a Sidney. Non è un caso che a Torino sia diventato persino socio onorario del Circolo dei Sardi”. Ezio Bosso, 44 anni, pianista e direttore d'orchestra, protagonista di due spettacolari sold out a Cagliari e di una master class con gli studenti del Conservatorio, torna sull'Isola il 17 luglio, nell'atmosfera incantata dell'anfiteatro romano di Tharros, ospite prestigioso del Festival “Musica nella Terra dei Giganti”. “Suonare mi fa stare bene- racconta- la musica è la mia cura. La Sardegna l'ho attraversata più che ho potuto alla ricerca dei suoi suoni e delle sue storie. Venire a suonare a Tharros, portare la musica a cui appartengo in un sito così carico di memoria, è un po' come coronare un sogno sempre celato: diventare parte di quella infinita bellezza”.

Il 7 aprile e l'8 aprile scorsi, i suoi concerti in “piano solo” al Conservatorio di Cagliari sono stati seguiti da centinaia e centinaia di spettatori, una platea solidale ed empatica. Due concerti anticipati da un lungo pomeriggio dal titolo “Studio Aperto” in cui Bosso ha incontrato gli studenti cagliaritari invitandoli a “metterci le mani”. Metterci le mani, ovvero: salire sul palco al suo fianco, sedere al suo posto davanti al pianoforte, dimenticarsi di un teatro che li osservava col fiato sospeso, e cominciare a suonare. Un pomeriggio che difficilmente scorderà una giovane studentessa, emozionatissima, che ha avuto bisogno di almeno mezz'ora prima di lasciarsi convincere e sciogliersi in una splendida partitura mozartiana. Bosso, al suo fianco, ascoltava, suggeriva, commentava, allagando la platea di sorrisi e stupore. Ed è proprio da un Conservatorio di musica che Bosso è partito “anzi, scappato” precisa, con un diploma in tasca alla ricerca di maestri veri. “Perché i maestri sono quelli che non si limitano a insegnarci qualcosa, ma ci aiutano a comprendere la nostra vera natura”.

Donatella Percivale

“LA MIA DODICESIMA STANZA”

“The 12th Room” è un doppio album, o forse sono due storie e una sola allo stesso tempo. Il primo disco (di 56 minuti) è composto da dodici brani, tra cui quattro inediti e sette di repertorio pianistico. Più un brano, così inedito, da non essere nemmeno mai stato eseguito dal vivo. Il secondo, contiene invece la Sonata No. 1 in Sol Minore, che pur senza interruzioni è composta da tre movimenti, e dura circa 45 minuti. I due dischi sono anche esattamente la scaletta del mio ultimo concerto in piano solo registrato quasi live e con pubblico in sala al Teatro Sociale di Galtieri, tra il primo e il quattro settembre 2015.

I brani, come sempre nelle mie scelte, rappresentano un piccolo percorso meta-narrativo. Quelli di repertorio rivelano anche da dove provengo, dove si trovano le radici della musica che scrivo. Rivelano i due musicisti che convivono in me: il compositore e l'interprete. Soprattutto sono storie di stanze. Stanze a cui appartengo, o che appartengono alla mia esperienza o semplicemente che appartengono alla storia delle stanze stesse.

Alcuni brani mi hanno aiutato a tornare a suonare, ad uscire dalla “stanza”, con cui ricomincio a studiare. Altri sono brani dedicati da altri compositori a storie di stanze. Mi sono reso conto che, in fondo, anch'io ho scritto su stanze in passato, e non ci avevo mai fatto caso. Il primo disco rappresenta per me la preparazione alla Sonata, come fossero porte collegate che ci guidano da una stanza all'altra. Ma alla fine, come sempre, è quella storia che non puoi raccontare. Forse seguendola vi riconoscerete o vedrete che tipo di storia era. Perché per me, se racconti una storia la cambi, ed è anche per questo che esiste la musica.



Per farcele vivere le storie. Io posso solo provare a darvi gli elementi, gli strumenti e aiutarvi un po' a farlo. E se la regola dice che non si svela mai la fine di un libro o di un film, non si dice mai l'ultimo accordo di un brano. Ogni suono che sentirete è prodotto interamente dal pianoforte e le dinamiche sono state mantenute rispettando l'esecuzione. La postproduzione è stata minima e basata sul concetto di far avere all'ascoltatore l'esperienza di sentirsi quasi dentro il pianoforte, come fosse il pianoforte stesso una stanza in cui entrare.

Ezio Bosso

17 LUGLIO ANFITEATRO DI THARROS, CABRAS ORE 21,00

POLTRONA €40.00
POLTRONCINA €30.00

*ABBONAMENTO GARBAREK/BOSSO
POLTRONA €55.00 - POLTRONCINA €40.00

ARROGALLA: "COSÌ METTO IN MUSICA LA MIA ISOLA"

Si fa chiamare Arrogalla, e di mestiere raccoglie frammenti sonori per trasformarli in bit del cuore. Francesco Medda, classe 1981, Quartu Sant'Elena, è uno che messa la laurea di scienze politiche in tasca, ha scelto l'elettronica per intercettare le strade del mondo.

Arrogalla è uno che fa tanta roba insieme: musica, certo, ma anche teatro, arte contemporanea, e una molteplicità di progetti e collaborazioni da picchiare forte forte in testa. "Sono nato in Sardegna - racconta reduce da una dieci giorni in giro per l'Europa - e alcuni la considerano una fortuna. Dipende dai punti di vista. Io rifugio i parossismi e cerco la normalità: purtroppo a queste latitudini troppo spesso manca. L'isola non la amo e non la odio. Semplicemente, imparo giorno dopo giorno a riconoscerla. Il paesaggio che qui mi circonda, mi coinvolge totalmente. Vivo in un contesto soffocato da elementi paesaggistici sconclusionati, eppure è grazie a questi elementi, che vanno dagli edifici non finiti a su magasinu sotto casa, passando per case campidanesi, palazzi anni '80 e contesti naturali da togliere il fiato che ho elaborato la mia ricerca sonora.

I paesaggi sonori come cura e come bellezza. Lo diceva anche l'indimenticato Claudio Abbado: "La musica è necessaria al vivere civile dell'uomo". Confermo. Amo i paesaggi sonori perché ci trovo elementi sonori interessanti e strategie compositive evolute. Quando viaggio, studio, cammino, lascio parlare i luoghi, mi confondo e mi mimetizzo nella natura, cercando di astrarmi dal contesto e di apprezzarne le sue caratteristiche legate al suono. Come diceva Schafer, la musica potenzialmente è ovunque, la natura suona ininterrottamente, siamo noi che l'ascoltiamo con intermittenza.

Paesaggi sonori che si sono trasformati in un ricco orizzonte professionale.

Quello che faccio è unire musica e paesaggi, mettere in musica i luoghi. Assieme alla fotografa Sara Deidda, che condivide con me questo progetto di mappatura sonora, lavoriamo alla ricerca di una perfetta corrispondenza tra immagine e suono. Sono convinto che chi fa musica elettronica deve adeguarsi all'ambiente, al proprio contesto, e in questo senso il valore aggiunto della Sardegna, ovvero il paesaggio, ci avvantaggia. Non siamo soli, soprattutto in luoghi come il nord Europa e il Canada c'è una ricerca sonora avanzata legata al paesaggio e ai soundscapes.

Non solo paesaggi sonori ma anche visioni letterarie. La letteratura fa parte dei miei orizzonti. Con Giacomo Casti ci siamo avvicinati a Sergio Atzeni (e a tanti altri autori sardi), scrittore per il cui il paesaggio è importante; insieme abbiamo cercato di fondere musica e narrazione in "dub versus" progetto che ci dà grande soddisfazione. L'isola è un laboratorio ricchissimo di sperimentazioni e contaminazioni sonore, qui la gente è abituata all'ascolto, e forse l'antico isolamento, se mai è esistito, ha garantito la crescita di una scena artistica originale.

Donatella Percivale

TRA DUB E RICERCA SONORA

Francesco Medda dal 2003 porta avanti Arrogalla, progetto dub che trae ispirazione dalle tradizioni della Sardegna e dai suoi ambienti e paesaggi. Il suo ultimo disco "Is - S'ardmusic Revisited Vol. 1", pubblicato da S'ardmusic e distribuito da Egea, attinge dalla produzione world music dell'etichetta (Elena Ledda, Mauro Palmas, Andrea Parodi, Mario Brai, Elva Lutza, Cuncordu 'e su Rosariu di Santu Lussurgiu, Gavino Murgia). Oltre al dub, prosegue parallelamente un percorso di ricerca sonora, legato ai paesaggi sonori e alla musica contemporanea. È il fondatore dell'associazione label Mime e il cofondatore dei progetti Malasorti, Baska e Bentesoi.

Ha suonato in tutta Europa e ha pubblicato materiali sonori per etichette nazionali e internazionali. Collabora con l'attore e regista Giacomo Casti con il quale ha prodotto numerosi reading concerto tra cui il progetto discografico "Dub Versus" in collaborazione con il compositore Marcellino Garau pubblicato da Altrove/Zahr.

Ha suonato con la Galata Electroacoustic Orchestra, orchestra mediterranea elettroacustica, con la quale ha partecipato alla Biennale di Venezia; e con #KOI performance di danza contemporanea site specific della regista e performer Chiara Murru (Spazio-T). Collabora con l'associazione Cherimus e partecipato al programma europeo "Tandem" con il progetto So_Close tra Sardegna e Tunisia. Fa parte della Compagnia Teatrale Antas. Collabora più in generale con il mondo del teatro, della fotografia e dell'arte contemporanea.

IL DISCO



Il nuovo progetto di Arrogalla, "Is - S'ardmusic Revisited Vol. 1" rende omaggio a S'ardmusic, etichetta discografica il cui progetto artistico nasce da una visione identitaria, moderna, consapevole e globale della musica sarda e mediterranea. Per celebrare il decennale dell'etichetta, Arrogalla ha riletto alcuni dei brani più significativi tratti dal catalogo di S'ardmusic, alternandoli a paesaggi sonori. Sono presenti materiali provenienti dalla produzione di Elena Ledda, Mauro Palmas, Andrea Parodi, Mario Brai ed Elva Lutza.

Ricca di interesse la partecipazione del Cuncordu 'e su Rosariu di Santu Lussurgiu, ma anche di Gavino Murgia, Giacomo Casti, Gianrico Manca e Alessandro Pintus "DJ Alex P". I luoghi e i paesaggi sonori sono i protagonisti di questo disco, e sono stati scelti per la loro rilevanza simbolica e timbrica. Il lavoro è anche un tributo a "Passavamo sulla Terra Leggeri" di Sergio Atzeni, il libro che ha ispirato l'immaginario di S'ardmusic e dal quale sono tratti tutti i titoli di quest'opera. L'immaginario visivo del disco, racchiude l'illustrazione di Carolina Melis insieme alle fotografie di Sara Deidda.

12 LUGLIO, ORE 22.30, PIAZZA SAN DOMENICO, CAGLIARI

CONCERTO:
"IS - S'ARDMUSIC REVISITED VOL. 1"
con Arrogalla, Mauro Palmas, Gianrico Manca,
Gianmarco Diana & guests

“NELLA MIA MUSICA TUTTI I SUONI DEL MONDO” MAURO SIGURA

11 LUGLIO, ORE 22.30, PIAZZA SAN DOMENICO, CAGLIARI

MAURO SIGURA QUARTET
MAURO SIGURA: oud
GIANFRANCO FEDELE: piano ed elettronica
TANCREDI EMMI: contrabbasso
ALESSANDRO CAU: batteria, elettronica e sbirofono



“Come la luce è il centro dell’universo cromatico, principio identico tra colori diversi, così noi siamo stanza dove le musiche e i suoni del mondo si incontrano, si interrogano e si urtano cercando il loro appiglio comune e la loro ragione di essere insieme...”. Sono queste le parole che un paio d’anni fa giravano in testa a Mauro Sigura. Poi sono arrivati Gianfranco, Tancredi e Alessandro e questa macchia informe di colori ha iniziato a prendere forma. Così come in natura i colori si distribuiscono in un disordine necessario, dove ogni elemento coesiste in equilibrio con l’elemento vicino fondendosi in un’identità naturale superiore che li comprende, così i diversi suoni del mondo hanno un’identità che li unisce, un’identità che non conosciamo, ma che cogliamo ogni

volta che in un angolo del mondo un uomo gioisce, danza, piange, ama, prega facendo o ascoltando musica, esattamente come gioirebbe, danzerebbe, piangerebbe, amerebbe o pregherebbe un altro uomo, all’angolo opposto del mondo.

Siamo insieme, eppure così lontani. In questo progetto abbiamo cercato umilmente di dare forma all’identità del diverso in musica. Per farlo abbiamo ristretto il campo geografico, tentando di mettere insieme sonorità mediterranee con sonorità nord europee, sforzandoci di rendere il tutto il più naturale possibile, come se da sempre, questi suoni, fossero parte di un unico linguaggio, identico ma al contempo diverso.

IL DISCO

Prodotto da S’Ardmusic il nuovo album comprende, tra gli altri, un brano dal titolo “Madri di Damasco” cantato da Rosie Wiederkehr (ex cantante Agrigantus) e dedicato alle madri siriane che da troppo tempo vedono le vite dei loro figli appese ad un filo. La combinazione tra suoni, melodie, ritmi della tradizione ottomano-mediterranea e le atmosfere del jazz contemporaneo europeo, si fondono in questo progetto generando un suono unico e suggestivo, in grado di evocare nell’ascoltatore un viaggio oltre la dimensione temporale: dalle sponde colorate del Senegal fino agli spazi sospesi del nord Europa, mescolando suoni ed elementi di diverse culture, in un unico grande respiro. Con “The colour identity” inizia un viaggio di sperimentazione tra suoni e linguaggi apparentemente diversi, ma tutti convergenti sulla necessità di rivendicare l’esistenza di un sentire comune ai più, anche se espresso e stimolato in modi differenti. La nuova produzione del catalogo di S’Ardmusic è coprodotta da Mauro Sigura assieme a Michele Palmas che, come di consueto, ha curato anche le registrazioni e il suono del disco.



L'ORCHESTRA SIMBOLO DEL JAZZINO PAOLO NONNIS BIG BAND



ALL'EJE L'ESPLOSIONE DELLO SWING

A differenza del jazz, lo swing in America lo potevi anche ballare. La sua popolarità (basti pensare al Boogie Woogie, al Lindy Hop o allo Swing Crash) si poteva godere nei ballroom affollati dell’America black degli anni ‘40. Una musica che anche in Sardegna si è vista, e soprattutto ascoltata, durante tutto l’inverno, complice l’orchestra più brillante ed esplosiva dell’Isola: la Paolo Nonnis Big Band.

Al Jazzino di Cagliari, i 15 solisti che compongono l’orchestra sono stati un appuntamento fisso del martedì sera, con un carico di energia che di certo non è passato inosservato alla platea di via Carloforte. Paolo Nonnis, il suo fondatore, è uno che partito per gli States, forse in omaggio proprio a quelle fumose notti americane, aveva così tanto grinta che ha fondato un’orchestra per ben due volte: la prima a Los Angeles nel 1985

(dove ha suonato per circa otto anni pubblicando due dischi con musicisti di livello come il sassofonista Steve Marcus e il trombettista Clay Jenkins), la seconda, a Cagliari, nel 2013, con la quale ha fatto ballare le platee di gran parte dell’isola.

A Cagliari, Nonnis, ha chiamato alcuni dei migliori jazzisti della Sardegna, realizzando oltre cinquanta concerti negli ultimi due anni: una attività quasi unica nel panorama italiano delle big band. Gli arrangiamenti che di volta in volta sceglie per i suoi concerti, valorizzano lo stile dei grandi ensemble ad alta energia e forte impatto sonoro, e le sue performance così cariche di sound hanno portato una ventata d’aria fresca nel panorama jazzistico isolano. Per questa estate c’è in programma un nuovo disco: alcuni brani si potranno ascoltare in anteprima proprio sul palco dell’European Jazz Expo.

LA FORMAZIONE

PAOLO NONNIS BIG BAND

Paolo Nonnis: drums
Mauro Mulas: piano
Alessandro Atzori: bass
Sax: Francesco Sangiovanni (lead alto) Andrea Morelli, Dario Pirodda, Nicola Piras, Marco Argiolas
Trombones: Massimiliano Coni, lead. Maurizio Ligas, Stanis Linkevicius
Trumpets: Dario Zara lead, Francesco Bachis, Maurizio Piasotti, Matteo Sedda

10 LUGLIO, ORE 22, PIAZZA SAN GIACOMO, CAGLIARI

PAOLO NONNIS BIG BAND

13 LUGLIO, ORE 22, PIAZZA SAN GIACOMO, CAGLIARI

PAOLO NONNIS BIG BAND

Special Guests Massimo Ferra - Francesca Corrias

SEI SERATE IN COMPAGNIA DI POETI E SCRITTORI

Un grande contenitore l'EJE, che ospita un festival nel festival, con concerti di musica jazz, ma anche street music, rassegne poetico-letterarie e reading in un percorso lineare che avvolge il quartiere, dal pomeriggio a sera inoltrata, in un fluire di eventi ricchi di scenari preziosi e originali. La sei giorni inizierà ogni sera col "Poetic Corner" curato dalla redazione di "Coloris de limba", meritoria rivista di poesia che da anni dà voce a giovani autori (e non solo): in mezz'ora due o più poeti presenteranno le loro composizioni interagendo e dialogando col pubblico.

Si tratta di una prima fase sperimentale considerata quasi una sorta di test per progettare il primo festival della poesia in Sardegna dopo quello di Seneghe. A seguire, ogni sera, dalle 19.30 alle 21.30, sono previsti due incontri dedicati all'editoria in cui si potrà scegliere tra reading, presentazioni di libri e letture.

Si parte il **10 luglio** con Emanuele Ciolgia che presenta il suo noir "Cagliaritano" accompagnato da due musicisti.

L'**11 luglio** è una serata dedicata alla poesia recitata e al ballo tradizionale, aspetti fondanti della musicalità etnica della Sardegna. Tra gli ospiti, l'etnomusicologo Paolo Bravi che insieme a Paolo Zedda presenterà "A boghe a boghe", il suo ultimo libro frutto di una approfondita ricerca sulla poesia cantata in Sardegna; ad accompagnarlo la performance di alcuni tra i migliori cantadores sardi. A seguire, Emanuele Garau e Ottavio Nieddu parleranno del libro "Toccos de ballu" e del lavoro realizzato da alcune scuole di ballo sardo, anche questa serata sarà accompagnata dall'esibizione di un gruppo folk.

La sera del **12 luglio**, terminato il "Poetic Corner", spazio a un appuntamento dedicato alla narrazione della Cagliari anni '70, con la rievocazione delle vitali energie che in quegli anni traghettarono i quartieri cittadini nella modernità, testimoniate dal racconto del libro "La Vega 78" e accompagnato dall'ascolto delle musiche dell'epoca. Sotto i riflettori anche le contraddizioni



LE MAGICHE SCATOLE CINESI DI VILLANOVA

L'invito di Massimo Palmas a ragionare su un allargamento degli orizzonti di riferimento dell'European Jazz Expo 2016, con un possibile inserimento di contenuti ed eventi legati alla produzione editoriale, mi ha da subito coinvolto e conquistato. Anni di impegno nel settore, di contatti e collaborazioni, di sotterranee sinergie e preziose incursioni letterarie nel mondo della musica jazz, mi hanno permesso di verificare l'attenzione e il gradimento del pubblico per questo tipo di proposte. Quest'anno, il parziale ritorno dell'European Jazz Expo a Cagliari, e la scelta della location principale ricaduta sul quartiere di Villanova, sono stati finalmente l'occasione per progettare un format del festival ori-

ginale e semplice al tempo stesso, capace di dialogare tra le arti in sinergia creativa e produttiva, annodando i fertili legami delle suggestioni musicali e letterarie. Abbiamo immaginato così di animare quel teatro a cielo aperto delle vie e piazze di Villanova quasi come un gioco di scatole cinesi, da esplorare una dopo l'altra, seguendo un percorso fantastico che spazi dalla letteratura alla saggistica, dalla poesia ai suoni, alle suggestioni multimediali. Speriamo di esserci riusciti. Buona visione.

Giovanni Manca
(Thorn & Sun Communication)

thorn
& sun



ni e i drammi delle periferie di Is Mirrionis e Sant'Elia nel reading di Gianni Maxia e Arroghia tratto del libro "Tzacca stradoni".

Il **13 luglio** l'omaggio a Billy Secchi, amatissimo e indimenticato artista della scena jazz cagliaritana col bel libro a cura di Claudio Loi e Paolo Carrus.

Il **14 luglio** la rassegna letteraria inizia col pianoforte di Giuseppe Maggiolo Novella che col suo lavoro su Piazzolla trasporta l'ascoltatore nell'universo tanguero; ad accompagnarlo le letture di Silvia Serafi e l'esibizione di ballerini di tango.

A pochi mesi dalla prematura scomparsa di Pinuccio Sciola vogliamo infine ricordare il grande artista delle pietre con una serata dedicata intitolata "Parole e Pietre: Omaggio a Pinuccio Sciola". L'artista di San Sperate ha collaborato col Festival Jazz sin dalle sue origini e all'interno del programma letterario abbiamo voluto dedicargli uno spazio specifico. Non solo il suo legame con la musica ma anche quello col mondo editoriale sardo: sono infatti tantissimi i libri da lui supervisionati o a lui dedicati.

Il **14 luglio**, data ricca di suggestioni e simbologie che gli sarebbe sicuramente piaciuta, in piazza San Domenico, ore 19, nel flusso delle testimonianze, le emozionanti sequenze di due

preziosi video: uno realizzato da Giovanni Dettori protagonista Pinuccio Sciola che ricovera i suoi semi di pietra nel ventre di una collina sarda, l'altro una performance sonora di Pinuccio che accarezza e suona le sue pietre sonore realizzato dalla regista Clarita di Giovanni. Partecipano Peppino Marci, Giorgio Dettori, Anthony Muroni, Pamela Ladoana.

Il **15 luglio**, gran finale di festival con due digressioni apparentemente distanti ma unite da un sottilissimo filo millenario e un divertente approccio a sa beccesa: si inizia col romanzo "Le vie dell'ambra" di Antonello Pellegrino, viaggio fantastico ma informatissimo nel mondo nuragico; si prosegue con la "Cucina delle Janas", ovvero ricette e narrazioni delle erbe magiche di Sardegna, protagonista la food designer Roberta Deiana, e gran chiusura con la brillante artista Rossella Faa e il ultimo libro-disco "Bella bella sa beccesa".



POETAS IN PRATZA

DOMENICA 10 LUGLIO
PIAZZA SAN DOMENICO

ore 19.00
BOOK CORNER
POETAS IN PRATZA
FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA

La rivista letteraria plurilinguistica in forma di libro "Coloris de Limbas", dal 10 al 15 luglio curerà la sezione Poetas in Pratz del Book Corner: sei serate con le voci della poesia sarda contemporanea. Un ricco calendario il cui tema è la contaminazione tra le varie forme di poesia, le incursioni poetiche rap e quelle de ls cantadoris. Le prime cinque serate saranno dedicate a voci della poesia mondiale (Pasolini, Baudelaire, Bukowski, De Andrè, Lorca e Neruda), l'ultima sarà tutta per il grande e indimenticato Pinuccio Sciola. Tra i tanti, ecco chi ascolteremo: Alberto Lecca, Giulio Angioni, Roberto Belli, Mariella Setzu, Lollo Dolores Manca, Valentina Neri, Mariagrazia Spano, Maria Grazia Dessì, Annalisa Puddu, Rita Mancosu, Alessandra Fanti, Natalia Diaz Fernández Cabal letta da Gianni Mascia e i poeti di Coloris de Limbas (Massimo Putzu, Laura Ficco, Nicoletta Lampis e Enrica Meloni). Incursioni rap di Ekri e Masu. Direzione artistica: Gianni Mascia e Alessandro Macis (direttore e condirettore di Coloris de Limbas).

Ore 19.30
MUTAMORFOSI
Presentazione del libro "Mutamorfosi" di Emanuele Cioglia (ed. Condaghes) e reading musicale: intervengono Emanuele Cioglia, Fabio Marcello, Mauro Mou, Silvestro Ziccardi. Un fotografo di lauree zooma sul padre di una laureanda, lo visualizza sul display, e si trasforma in lui, come un Saturno che divora l'umanità. Una specie di Zelig maligno che si innamora di Daria, forse una ragazza, forse un hard-disk esterno. Di contro a Mister Mutamorfosi, Libero Solinas, commissario anarcoide da Stampace, che indaga bevendo birra, facendo castelli di carte sulla scrivania, e rifugiandosi in sillogismi che non si chiudono mai. Sullo sfondo una Cagliari vera, senza cliché da cartolina, solare ma anche da insolazione, mitigata dal vento ma pure sferzata dal maestrale, addirittura sorpresa da giornate nevose e da morti misteriose.



MARTEDÌ 12 LUGLIO
PIAZZA SAN DOMENICO

ore 19.30
"LA VEGA 78"
Presentazione libro e DJ set. Ironico e a tratti struggente, "La Vega 78" di Arnaldo Affricani (ed. Nor), oscilla tra comprensione sociologica e senso della nostalgia per ritrovare nelle pieghe di un quartiere cagliaritano spaccati di umanità vera che nessuno finora aveva narrato. Se si chiede all'autore di svelare l'identità dei protagonisti, vi dirà che la voce narrante ha il dovere della pietas, ma che tanto più le storie sembrano romanzate, tanto più esse sono vere. Partecipano l'autore e Alberto Contu. Conduce Maria Dolores Picciau.



ore 19.30
BOOK CORNER
POETAS IN PRATZA
FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA

LUNEDÌ 11 LUGLIO
PIAZZA SAN DOMENICO

ore 19.00
BOOK CORNER
POETAS IN PRATZA
FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA

ore 19.30
"A BOGHE A BOGHE"
(ed. Condaghes)
Nelle tradizioni della Sardegna la poesia orale occupa un ruolo speciale. Le sue peculiari caratteristiche formali, non omogenee con quelle rilevabili nelle altre aree del Mediterraneo - e l'uso delle diverse varianti linguistiche locali - ne fanno una delle espressioni più interessanti presenti nel mondo. Ascolteremo: Paolo Bravi, Paolo Zedda, esibizione musicale di Paola Dentoni, Paolo Zedda, Romeo Dentoni.



Ore 20.30
"TOCCOS DE BALLU"
Presentazione del libro "Toccas de Ballu" di Emanuele Garau con esibizione di gruppi folk e suonatori. Un'antologia contenente note informative su alcune tipologie di balli tradizionali sardi, corredata di un Cd musicale nel quale sono presenti diciotto tracce con i principali balli tradizionali della Sardegna. L'idea è quella di offrire agli appassionati del genere, uno strumento utile sulla coreutica sarda e un supporto musicale col quale per poter ballare Ballu lestru, Ballu campidanesu, Danza, Dillu, Passu torrau, Scottis, Ballu tundu logudoresu, Ballu brincu, Ballu de Otzana, Passu 'e trese, Baddu a passu, Ballu a passu aristanesu, Ballu 'e ischina, Ballu tundu iscanesu e Ballittu. Conduce Ottavio Nieddu.



MERCOLEDÌ 13 LUGLIO
PIAZZA SAN DOMENICO

ore 19.00
BOOK CORNER
POETAS IN PRATZA
FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA

ore 19.30
BILLY!
Presentazione del libro (ed. Aipsa) e omaggio a Billy Sechi a cura di Claudio Loi. L'idea di realizzare un volume sulla vita e le opere di Roberto Billy Sechi, nasce dall'esigenza di ricordare uno dei migliori musicisti jazz che siano apparsi in Sardegna. È un'esigenza che l'autore ha condiviso per diverso tempo con Paolo Carrus, Stefano Fratta e Ignazio Sechi, il fratello di Billy. Il lavoro è quindi una felice condivisione di intenti, di conoscenze e di passione. Forse la stessa che ha sempre caratterizzato la vita di Billy Sechi e che emerge scorrendo le pagine di questo volume e ascoltando le tracce del Cd allegato. Interviene l'autore Claudio Loi accompagnato dalle performance musicali di Paolo Carrus, Marco Argiolas, Alessandro Atzori, Roberto Migoni.



GIOVEDÌ 14 LUGLIO
PIAZZA SAN DOMENICO

ore 19.00
BOOK CORNER
POETAS IN PRATZA
FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA

ore 19.45
PIAZZOLLA ANIMA TANGO
(ed. Cucc) Presentazione del libro + Cd con l'autore Giuseppe Maggiolo Novella che esegue al pianoforte alcune composizioni. Viaggio nel mondo del tango in un percorso al contrario, partendo da Piazzolla per poi riscoprire il tango classico. La figura di Astor Piazzolla è fondamentale per suonare, capire, ascoltare il tango. Dalla sua personale visione rinasce un tango 'totale' come arte capace di influenzare musicisti, ballerini, pittori, poeti, registi e filosofi. Partecipano Giuseppe Maggiolo Novella, pianista e autore, letture di Silvia Serafi, interventi di Mario Argiolas - Salvatore Saporito.



Ore 20.45
"PAROLE E PIETRE"
OMAGGIO A PINUCCIO SCIOLA. Partecipano Peppino Marci, Giorgio Dettori, Anthony Muroi, Pamela Ladogana. Serata ricordo dedicata a un amico, un artista, da poco scomparso. Nel flusso delle testimonianze, le emozionanti sequenze di due preziosi video: uno realizzato da Giovanni Dettori protagonista Pinuccio Sciola che ricovera i suoi semi di pietra nel ventre di una collina sarda, l'altro una performance sonora di Pinuccio che accarezza e suona le sue pietre sonore realizzato dalla regista Clarita di Giovanni.

VENERDÌ 15 LUGLIO
PIAZZA SAN DOMENICO

ore 19.00
BOOK CORNER
POETAS IN PRATZA
FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA

ore 19.30
"LE VIE DELL'AMBRA"
EXCURSUS MILLENARIO. Presentazione del libro (ed. Condaghes) di Antonello Pellegrino. ingegnere e scrittore, appassionato di storia, archeologia e ricerca scientifica. Un misterioso occhio di ambra riemerge da un relitto sui fondali della Sardegna. Una storia millenaria che si snoda attraverso viaggi, commerci, scambi di culture e destini, dalla Sardegna all'Irlanda. Tre storie unite da una materia, l'ambra, che infonde calore e lucentezza per farle arrivare fino a noi attraverso la prosa magnetica ed elegante di Antonello Pellegrino.



Ore 20.00
"LA CUCINA DELLA JANAS"
(Blu Edizioni)
"SESSO DROGHE E MACARON" (ed. Sperling&Kupfer)
Book & Food show di e con Roberta Deiana, scrittrice, food stylist, viaggiatrice e creativa. Un viaggio nella gastronomia (sarda e non solo), un incontro di sapori e strane storie culinarie con condimento di erbe e magia. Due libre da leggere con gran gusto e voluttà, infatti: NON SAPER CUCINARE È COME NON SAPER FARE SESSO: LO FARAI PER TUTTA LA VITA, TANTO VALE SAPERE COME. (cit. ROBERT RODRIGUEZ). Dialogherà con l'autrice Giacomo Serrelli.



ore 20.45
BELLA BELLA SA BECCESA
Presentazione del libro e disco con l'autrice Rossella Faa, special guest Elio Turno Arthemalle. "Come invecchierò? Speriamo bene. Ma il nostro piccolo mondo non è preparato, non contempla la vita dei vecchi. Se la prospettiva è quella di invecchiare come si invecchia oggi, forse è bene iniziare a pensare a una vecchiaia più attiva". "Sa beccesa" è il tema del nuovo disco e libro di Rossella Faa, "Bella bella" che esplora il tema, sottovalutato, della prospettiva di una vecchiaia attiva. Disco e libro editi da Terra de Punt, Teatro del Segno e Consorzio Eja.



DOMENICA 10 LUGLIO	PIAZZA S. DOMENICO	BOOK CORNER – SHOWCASES ORE 19.00 POETAS IN PRATZA FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA in collaborazione con Coloris de limbas ORE 19.30 MUTAMORFOSI (edizioni Condaghes) Presentazione del libro con reading musicale, Emanuele Cioglia, Mauro Mou, Silvestro Ziccardi	CONCERTI ORE 21.30 MASSIMO FERRA & THE DOCTORS QUARTET Massimo Ferra chitarra, Andrea Sanna pianoforte, Andrea Parodo basso, Andrea Murtas batteria ORE 22.30 JEREMY PELT QUARTET Jeremy Pelt tromba, Pietro Lussu pianoforte, Nicola Muresu contrabbasso, Adam Pache batteria	INGRESSO LIBERO	MERCOLEDÌ 13 LUGLIO	PIAZZA S. DOMENICO	BOOK CORNER – SHOWCASES ORE 19.00 POETAS IN PRATZA FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA in collaborazione con Coloris de limbas ORE 19.30 BILLY (Edizioni Aipsa) Presentazione del libro e omaggio a Billy Sechi . Intervengono l'autore Claudio Loi, performance musicale di Paolo Carrus, Marco Argiolas, Alessandro Atzori, Roberto Migoni.	CONCERTI ORE 21.30 MARCELLO PEGHIN & GIOVANNI SANNA PASSINO “OLTRE IL CONFINE” Marcello Peghin chitarra baritono, Giovanni Sanna Passino tromba ORE 22.30 FACES OF ALEX QUINTET Alessio Zucca pianoforte, Dominik Bienczycki violino, Jordan Corda vibrafono, Mauro Medde basso, Andrea Murtas batteria
	PIAZZA S. GIACOMO	JAZZ ON THE WALL ORE 20.00 “101 MICROLEZIONI DI JAZZ” di Filippo Bianchi e Pierpaolo Pitacco ORE 23.30 JAZZ IN SARDEGNA MEMORIES	CONCERTI ORE 21.00 ROBERTO DEIDDA TRIO “GAP STEP” Roberto Deidda chitarra, Nicola Cossu contrabbasso, Daniele Russo batteria ORE 22.00 PAOLO NONNIS BIG BAND Orchestra swing / Be bop 15 elementi			PIAZZA S. GIACOMO	JAZZ ON THE WALL ORE 20.00 “101 MICROLEZIONI DI JAZZ” di Filippo Bianchi e Pierpaolo Pitacco ORE 23.30 JAZZ IN SARDEGNA MEMORIES	AUDITORIUM CONSERVATORIO ORE 21,00 JOHN SCOFIELD/ BRAD MEHLDAU/ MARK GUILIANA TRIO CONCERTI ORE 22.00 PAOLO NONNIS BIG BAND Special Guests Massimo Ferra & Francesca Corrias
LUNEDÌ 11 LUGLIO	PIAZZA S. DOMENICO	BOOK CORNER – SHOWCASES ORE 19.00 POETAS IN PRATZA FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA in collaborazione con Coloris de limbas ORE 19.30 A BOGHE A BOGHE (Ed. Condaghes) Intervengono Paolo Bravi e Paolo Zedda, esibizione musicale di Paola Dentoni, Paolo Zedda, Romeo Dentoni. ORE 20.30 TOCCOS DE BALLU (Ed. Nor) Presentazione del libro con Emanuele Garau, Ottavio Nieddu, esibizione gruppo folk e suonatori	CONCERTI ORE 21.30 MANUELA MAMELI QUARTET Manuela Mameli voce, Paolo Carrus pianoforte, Matteo Marongiu contrabbasso, Giovanni Mameli batteria ORE 22.30 MAURO SIGURA “THE COLOUR IDENTITY” Mauro Sigura oud, Gianfranco Fedele pianoforte, Tancredi Emmi contrabbasso, Alessandro Canu batteria	10 / 15 LUGLIO	GIOVEDÌ 14 LUGLIO	PIAZZA S. DOMENICO	BOOK CORNER – SHOWCASES ORE 19.00 POETAS IN PRATZA FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA in collaborazione con Coloris de limbas ore 19.45 PIAZZOLLA ANIMA TANGO LIBRO E CD (Edizioni Cucc) Presentazione del libro con l'autore Giuseppe Maggiolo Novella che esegue al pianoforte alcune composizioni del CD, letture di Silvia Serafi, intervengono Tore Saporito e Mario Argiolas. ORE 20.45 OMAGGIO A PINUCCIO SCIOLA Partecipano Peppino Marci, Giorgio Dettori, Anthony Muroi, Pamela Ladogana, proiezione del documentario Sardegna andata e ritorno.	CONCERTI ORE 21.45 MARIO MASSA & MICHELE UCCHEDDU “STALKER” Mario Massa tromba ed elettronica, Michele Uccheddu percussioni ed elettronica ORE 22.45 MUDRAS QUARTET Mariano Tedde pianoforte, Giovanni Sanna Passino tromba, Salvatore Maltana basso, Massimo Russino batteria
	PIAZZA S. GIACOMO	JAZZ ON THE WALL ORE 23.30 JAZZ IN SARDEGNA MEMORIES	CONCERTI ORE 20.00 MUSIC LOCAL MOTION Vetrina produzioni discografiche indipendenti con presentazione progetti e showcase dal vivo.			PIAZZA S. GIACOMO	JAZZ ON THE WALL ORE 20.00 “101 MICROLEZIONI DI JAZZ” di Filippo Bianchi e Pierpaolo Pitacco ORE 23.30 JAZZ IN SARDEGNA MEMORIES	CONCERTI ORE 21.00 ROUNDILLA Francesca Corrias voce, Mauro Laconi chitarra, Filippo Mundula contrabbasso, Gianrico Manca batteria ORE 22.00 GIOVANNI GUIDI HIGH VOLTAGE TRIO Giovanni Guidi Fender Rhodes, Joe Rehmer contrabbasso, Federico Scettri Batteria
MARTEDÌ 12 LUGLIO	PIAZZA S. DOMENICO	BOOK CORNER – SHOWCASES ORE 19.00 POETAS IN PRATZA FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA in collaborazione con Coloris de limbas ORE 19.30 LA VEGA 78 (Ed. Nor) Intervengono Arnaldo Affricani, Alberto Contu, Maria Dolores Picciau. ORE 20.30 TZACCA “N” DUB Blues reading periferico con Gianni Mascia e Arrogalla tratto da TZACCA STRADONI (Ed. Condaghes)	CONCERTI ORE 21.30 DAVIDE CASU “IL POETA” Davide Casu chitarra e voce, Marcello Peghin chitarre, Salvatore Maltana contrabbasso, Tore Mannu percussioni ORE 22.30 ARROGALLA QUARTET PRESENTS: “IS- S’ARDMUSIC REVISITED VOL.1” Frantziscu Medda “Arrogalla” – Mauro Palmas mandole, Gianmarco “Jimmy” Diana basso, Gianrico Manca batteria	CAGLIARI - QUARTIERE VILLANOVA	VENERDÌ 15 LUGLIO	PIAZZA S. DOMENICO	BOOK CORNER – SHOWCASES ORE 19.00 POETAS IN PRATZA FESTIVAL DELLA POESIA CONTEMPORANEA in collaborazione con Coloris de limbas ORE 19.30 LE VIE DELL’AMBRA (Ed. Condaghes) Presentazione del libro e incontro con l'autore Antonello Pellegrino. Dialogherà con l'autore Tonino Oppes ORE 20.00 LA CUCINA DELLE JANAS (Ed. Blu) Chiaccherata con Roberta Deiana condita con Sesso, droghe e macarons (Ed. Sperling & Kupfer) ORE 20.45 Presentazione della produzione “BELLA BELLA SA BECCESA” (Ed. Terra de punt) di e con Rossella Faa, special guest Elio Turno Artemalle.	CONCERTI ORE 21.30 GIANRICO MANCA OBLIQUITY QUINTET Gianrico Manca batteria, Matteo Marongiu contrabbasso, Gianluca Tozzi chitarra, Jordan Corda vibrafono, Elena Pisano pianoforte ORE 22.30 FLO QUARTET PREMIO PARODI 2014 Flo voce, Ernesto Nobili chitarra, Marco Di Palo violoncello, Michele Maione percussioni
	PIAZZA S. GIACOMO	JAZZ ON THE WALL ORE 20.00 “101 MICROLEZIONI DI JAZZ” di Filippo Bianchi e Pierpaolo Pitacco ORE 23.30 JAZZ IN SARDEGNA MEMORIES	ORE 21.00 PIETRA E CARNE dedicato a Pinuccio Sciola , Virginia Viviano Ensemble ORE 22.00 GIULIANO GABRIELE ENSEMBLE PREMIO PARODI 2015 Giuliano Gabriele voce, organetto, zampogna, Lucia Cremonesi viola, lira calabrese, Eduardo Vessella tamburi a cornice, percussioni, Gianfranco De Lisi basso, Giovanni Aquino chitarra, Riccardo Bianchi organetto			PIAZZA S. GIACOMO	JAZZ ON THE WALL ORE 20.00 “101 MICROLEZIONI DI JAZZ” di Filippo Bianchi e Pierpaolo Pitacco ORE 23.30 JAZZ IN SARDEGNA MEMORIES	CONCERTI ORE 21.00 MARCELLO ZAPPAREDDU TRIO “DRY LANDS” - Marcello Zappareddu chitarra, Alessandro Canu batteria, Alfideo Farina basso ORE 22.00 GAVINO MURGIA QUARTET Gavino Murgia Sassofoni, Fabio Giachino pianoforte, Davide Liberti contrabasso, Rubens Bellavia batteria

LA MUSICA INDIPENDENTE AL CENTRO MUSIC LOCAL MOTION

Roberto Deidda è un chitarrista di origine sarde che vanta una grande esperienza musicale, sia nel campo della musica etnica, dove ha collaborato con molti musicisti della scena folk sarda, sia nel mondo del jazz dove ha preso parte a diversi programmi acustici e partecipato a numerosi festival in giro per l'Europa. "Music Local Motion" è un suo progetto cui tiene molto e che presenta a Cagliari in occasione dell'European Jazz Expo: l'obiettivo è quello di promuovere e segnalare ciò che sta accadendo negli ultimi anni nel panorama della musica indipendente isolana. Si tratta di un momento di grande fermento e tensione artistica, a detta degli stessi protagonisti, anche grazie alla nascita dei piccoli club che, stagione dopo stagione, arricchiscono le loro programmazioni con appuntamenti dedicati alla musica dal vivo, dando un grosso aiuto a quei gruppi che magari hanno già prodotto dei lavori discografici ma difficilmente riescono a farsi ascoltare. L'intento di Music Local Motion vuole essere dunque quello di una chiamata generale delle band che circuitano in questa dimensione, con l'invito ad esibirsi dal vivo in una delle zone storiche della città. Lunedì 11 luglio, ore 20, in piazza San Giacomo, sarà un via vai di musicisti, addetti ai lavori e giornalisti che interverranno per animare un dibattito che ha un unico scopo: mettere la scena della musica indipendente sarda al centro dell'attenzione.



I PROTAGONISTI

Ecco i nomi dei partecipanti al Music Local Motion:

MARTINO DESSI	STEFANO ZORCO
HARD UP	GIANLUCA ROVELLI
FACES OF ALEX	ANGIOLINI BROS.
CHIARA FIGUS	SANCHEZ
FLAVIO SECCHI	ENTITY

L'IDEATORE

Non solo Music Local Motion. Il primo progetto di Roberto Deidda si intitola "Acustica" e propone sei brani eseguiti live in studio col batterista Daniele Russo. Dopo aver partecipato a diversi festival internazionali, nel 2000 vince il premio "La nuit de la guitare" a Losanna. Da poco ha pubblicato un nuovo disco Gap Step (Mind the Step), un lavoro uscito in trio e registrato nell'aprile 2016, che comprende sette brani originali scritti dallo stesso Deidda e suonati insieme a Daniele Russo (batteria) e Nicola Cossu (contrabbasso). Un sound che spazia dal jazz trio classico al power trio elettrico con influenze funk e rock.



IL JAZZ CON GLI OCCHI DI UN BAMBINO

Un originale e inedito incontro sonoro dedicato ai più piccoli, ideato e condotto dalla musicoterapista di "Contattosonoro" Francesca Romana Motzo. Quando la musica diventa esperienza di vita

Un'idea, un progetto, un incontro dei sensi che nasce da una propedeutica musicale capace di includere l'inizio della vita, nel pieno rispetto dell'espressività sonora di neonati (0-12 mesi) e di bimbi poco più grandi (12-24 mesi). Sono loro, infatti, benché così piccoli, che con la loro energia perpetua e continua, le loro infinite esplorazioni ed improvvisazioni sonore, creano trame sonore da lasciare l'ascoltatore colmo di stupore. Accade alla Scuola Civica di Musica di San Sperate, diretta da Francesco Pilia, dove per l'anno accademico 2015-2016, si è voluto investire sulla propedeutica dei bambini dai 0 ai 3 anni, con la convinzione che la musica debba costituire un elemento imprescindibile per la crescita dell'individuo, fin dalla sua nascita, se non addirittura, durante la gravidanza.

Una propedeutica, dunque, mirata e specifica per queste tenere fasce d'età, che si basi sulla relazione genitore-figlio e che immerga il fruitore in un'esperienza non-verbale pressoché totale, affinché l'espressività sonora dell'adulto e del neonato/bimbo, entrino in comunicazione profonda. Durante quest'anno accademico è accaduto che un gruppo classe abbia vissuto una libertà espressiva sonora tale da acquisire una capacità improvvisativa derivata da un vissuto condiviso. Un momento dove l'unicità di ognuno è stata protetta, valorizzata e guidata a creare un gruppo,

capace di suonare e risuonare insieme, in un'esperienza ogni volta ricca di emozioni tradotte in musica: quelle di un genitore che ritorna libero di esplorare in modo non convenzionale e di un bimbo che si sente accolto, ascoltato e supportato a far emergere le sue innumerevoli soluzioni sonore.

Cosa accadrebbe se una libera improvvisazione ne incontrasse una "convenzionalmente" più strutturata, come per esempio quella di un musicista jazz? È quello che sperimenteremo martedì 12 luglio, nella sala della terrazza dell'Exma di via San Lucifero 71 a Cagliari, dove la classe di propedeutica 12-24 mesi, alla fine dell'anno accademico condotto dalla musicista e musicoterapista Francesca Romana Motzo, incontrerà il batterista e percussionista Alessandro Cau, per sperimentare una jam session all'interno di una lezione tipo. Un dialogo sonoro-musicale che vuole avere l'ambizione di un incontro e di uno scambio profondo, tra un musicista jazz e un gruppo di piccoli coi loro genitori, che arricchisca entrambe le parti e, soprattutto, consolidi la motivazione principale: la musica non solo come un percorso di acquisizione di competenze, ma come fondamentale esperienza di vita.

(Progetto in collaborazione con EJE, Scuola Civica di Musica di San Sperate ed Exma - Exhibiting and Moving Arts)

Francesca Romana Motzo

EXMA
EXHIBITING AND MOVING ARTS

SCUOLA CIVICA DI MUSICA
SAN SPERATE
in collaborazione con il Comune di San Sperate



DOMENICA 10 LUGLIO

ORE 21.30

PIAZZA SAN DOMENICO

MASSIMO FERRA & THE DOCTORS QUARTET

Massimo Ferra: comp chitarra

Andrea Sanna: piano tastiere

Andrea Parodo: basso

Andrea Murtas: batteria

Docente di chitarra jazz presso il Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari, il chitarrista Massimo Ferra ha voluto coinvolgere gli studenti più meritevoli dei suoi corsi di jazz (the doctors, appunto). Si è partiti individuando un gruppo di alunni di alto livello e si è passati poi alla stesura delle composizioni originali scritte esclusivamente per questo progetto. Un coinvolgimento che si è trasformato nel tempo anche grazie al progetto di residenza artistica di Ralph Towner, chitarrista, compositore e polistrumentista statunitense, fondatore del gruppo degli Oregon. La sua residenza si è tradotta in una serie di concerti andati in scena l'inverno scorso, con gran successo di pubblico, al Jazzino e al Conservatorio di Musica di Cagliari. Concerti da sold out, che hanno dato lo spunto per la realizzazione "Massimo Ferra & the Doctors", il cui obiettivo è quello di valorizzare i giovani e coinvolgerli in esperienze lavorative finalmente di livello professionale. Quelli che ascolterete stasera, signore e signori, sono i ragazzi, anzi, "the doctors", di Massimo Ferra.

ORE 22.30

PIAZZA SAN DOMENICO

JEREMY PELT QUARTET

Jeremy Pelt: tromba

Pietro Lussu: pianoforte

Nicola Muresu: contrabbasso

Adam Pache: batteria

Nato in California nel 1976, Jeremy Pelt si dedica alla tromba già nei primissimi anni di scuola. Dopo aver completato la famosa Berklee College of Music di Boston, giunge a New York nel 1998 ed immediatamente si mette in luce come uno dei più interessanti musicisti jazz della sua generazione, suonando al fianco di star del jazz di ieri e di oggi come Jimmy Heath, Frank Foster, Ravi Coltrane, Ron Carter, Louis Hayes, Ralph Peterson e Wayne Shorter. Oggi, Jeremy Pelt gode oggi di una meritatissima fama e popolarità. Proclamato "Rising Star" della tromba per cinque anni consecutivi dal prestigioso "Downbeat Magazine" e dalla "Jazz Journalists Association", portato su un palmo di mano dal leggendario critico e produttore americano Nat Hentoff, Pelt è solista di spicco in varie band, tra le quali la Roy Hargrove Big Band, The Village Vanguard Orchestra, l'ensemble di Lewis Nash o The Cannonball Adderley Legacy Band con Louis Hayes. In qualità di leader, Pelt ha registrato una decina di album e ha girato il mondo con le sue varie formazioni, aparendo in molti importanti festival jazz e sale da concerto. Pelt si esibirà con una formazione comprendente Nicola Muresu al basso, Pietro Lussu considerato una delle più interessanti e personali voci pianistiche del momento, e dal batterista australiano Adam Pache. Una band di stelle del jazz mainstream contemporaneo in grado di fondere sapientemente tradizione e modernità.

ORE 21.00

PIAZZA SAN GIACOMO

ROBERTO DEIDDA TRIO "GAP STEP"

Roberto Deidda: chitarra

Daniele Russo: batteria

Nicola Cossu: contrabbasso

Si intitola "Gap Step (Mind The Gap)" il nuovo disco del trio capitanato da Roberto Deidda, chitarrista di origini sarde vincitore del premio "La nuit de la guitare" a Losanna. Registrato nell'aprile scorso, il disco comprende sette brani originali scritti da Roberto Deidda e suonati insieme a Daniele Russo alla batteria e a Nicola Cossu al contrabbasso. Un sound che spazia dal jazz trio classico al power trio elettrico, con influenze funk e rock.

ORE 22.00

PIAZZA SAN GIACOMO

PAOLO NONNIS BIG BAND

Orchestra swing/ Be bop 15 elementi

Paolo Nonnis: drums

Mauro Mulas: piano

Alessandro Atzori: bass

Sax: Francesco Sangiovanni (lead alto) Andrea Morelli,

Dario Pirodda, Nicola Piras, Marco Argiolas

Trombones: Massimiliano Coni, lead. Maurizio Ligas,

Stanis Linkevicius

Trumpets: Dario Zara lead, Francesco Bachis,

Maurizio Piasotti, Matteo Sedda

A Cagliari, Paolo Nonnis, ha voluto alcuni dei migliori jazzisti della Sardegna, realizzando oltre cinquanta concerti negli ultimi due anni: una attività quasi unica nel panorama italiano delle big band. Gli arrangiamenti che di volta in volta sceglie per i suoi concerti, valorizzano lo stile dei grandi ensemble ad alta energia e forte impatto sonoro, e le sue performance così cariche di sound hanno portato una ventata d'aria fresca nel panorama jazzistico isolano.



ORE 20.00

PIAZZA SAN GIACOMO

MUSIC LOCAL MOTION

Sul palco:

Martino Dessì, Hard Up, Faces of Alex, Chiara Figus,

Flavio Secchi, Stefano Zorco, Gianluca Rovelli,

Angiolini Bros., Sanchez, Entity

Una vetrina di produzione discografiche indipendenti che ha l'obiettivo di promuovere e segnalare ciò che sta accadendo negli ultimi anni nel panorama della musica isolana meno conosciuta. L'intento è quello di una chiamata generale delle band che circuitano in questa dimensione, con l'invito ad esibirsi dal vivo in una delle zone storiche della città.



ORE 21.30

PIAZZA SAN DOMENICO

MANUELA MAMELI QUARTET

Manuela Mameli: voce

Paolo Carrus: pianoforte

Matteo Marongiu: contrabbasso

Giovanni Mameli: batteria

Un quartetto che nasce in occasione della tesi di laurea della giovane Manuela Mameli, incentrata sullo studio delle possibili vie di contatto tra due grandi tradizioni: il jazz e la musica della Sardegna. Un incontro non casuale per la cantante ogliastina, cresciuta in un ambiente ancora permeato dalla musica della tradizione, alla base delle sue prime esperienze professionali. Manuela Mameli ha scelto di illustrare con il quartetto le sperimentazioni di Paolo Carrus e di Gavino Murgia, nate sull'onda delle contaminazioni pionieristiche di jazzisti come Marcello Melis negli anni '70. Paolo Carrus pianista nel quartetto, negli anni '90 allestisce un grandioso progetto orchestrale "Sardegna oltre il mare", in cui il suo patrimonio jazzistico, e quello tradizionale sardo, già radicato in lui, si colorano reciprocamente, trovando espressione anche nelle soluzioni contrappuntistiche. Gavino Murgia, invece, ha condensato in questi ultimi anni, un proprio riconoscibile sound nel panorama jazzistico, frutto di un approccio che vede le sue componenti musicali tradizionali di cantante a tenore e launeddas, incontrarsi con la sua esperienza jazzistica di sassofonista. Manuela Mameli ripropone i lavori strumentali di entrambi gli artisti, per voce e combo, a cui aggiunge nuove composizioni nelle quali esprime la sua vena di autrice di testi.

ORE 22.30

PIAZZA SAN DOMENICO

MAURO SIGURA QUARTET

Mauro Sigura: oud

Gianfranco Fedele: piano ed elettronica

Tancredi Emmi: contrabbasso

Alessandro Cau: batteria, elettronica e sbirofono

La combinazione tra suoni, melodie, ritmi della tradizione ottomano-mediterranea e le atmosfere del jazz contemporaneo europeo, si fondono in questo progetto generando un suono unico e suggestivo, in grado di evocare nell'ascoltatore un viaggio oltre la dimensione temporale: dalle sponde colorate del Senegal fino agli spazi sospesi del nord Europa, mescolando suoni ed elementi di diverse culture, in un unico grande respiro.



MARTEDÌ 12 LUGLIO

ORE 21.00 PIAZZA SAN DOMENICO “PIETRA E CARNE”

Evento speciale itinerante dedicato a Pinuccio Sciola

VIRGINIA VIVIANO ENSEMBLE

Danzatrici: **Valentina Lovico, Angela Cara, Michela Laconi, Valentina Puddu**

Acrobate dell'aria: special guest **Susanna Defraia, Silvia Sotgiu** e **Virginia Viviano**

Al fuoco: **Gionata Feuer Frai**

Quaranta minuti ad alta intensità emotiva firmati da Virginia Viviano, dove protagonisti sono gli elementi, alla ricerca di un contatto intimo e prezioso con la natura. Una danza che sorride e coinvolge, carica di energia. Inseguendo la più piccola vibrazione di vita.

ORE 22.00 PIAZZA SAN SAN GIACOMO GIULIANO GABRIELE ENSEMBLE

Premio Parodi 2015

Giuliano Gabriele: voce, organetto, zampogna

Lucia Cremonesi: viola, lira calabrese

Eduardo Vessella: tamburi a cornice, percussioni

Gianfranco De Lisi: basso

Giovanni Aquino: chitarra

Riccardo Bianchi: organetto

Giuliano Gabriele, artista italo-francese, è uno degli esponenti più giovani dell'odierna rinascita del folk italiano: firma con iCompany e, nel maggio 2015, pubblica il suo nuovo album “Madre - The hypnotic dance's time”. Qualche mese dopo, vince il Premio Andrea Parodi 2015 che lo incorona “migliore nuova proposta world music italiana”. Nel novembre 2015, l'album entra in classifica nella World Music Charts Europe. Il suo è un percorso che ha inizio nel repertorio tradizionale del Sud Italia, partendo dal ritmo battente della tarantella per poi arrivare alla sperimentazione world con composizioni e arrangiamenti molto originali. Alternando l'antico al moderno, la sua musica da vita a una vera e propria contaminazione musicale nella quale gli arrangiamenti sono abilmente e magicamente costruiti su cadenze meridionali e armonie europee.



ORE 21.30 PIAZZA SAN DOMENICO DAVIDE CASU “IL POETA”

Davide Casu: voce e chitarra

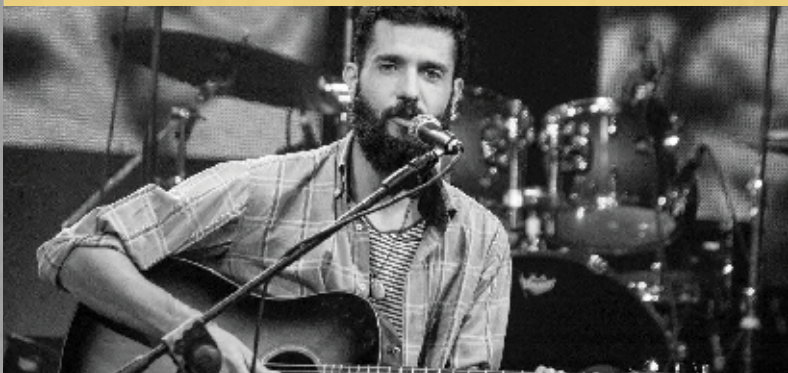
Marcello Peghin: chitarre e banjo

Salvatore Maltana: contrabbasso

Tore Mannu: percussioni

Gianrico Manca: batteria

Pittore, poeta e cantautore: Davide Casu è un artista a tutto tondo. Nato ad Alghero, il 16 gennaio 1983, si forma negli ambienti artistici e culturali tra Alghero, Torino e Madrid. Si iscrive alla facoltà di lettere e filosofia del capoluogo piemontese, dove fonderà gli “ésthesis”, con una felice esperienza compositiva e concertistica che si concluderà nel 2006. Autore di diverse opere letterarie e protagonista di numerose esposizioni pittoriche in terra iberica tra il 2006 e il 2010, al Premio Parodi, nel 2015, sorprende pubblico e giurati con “Sant'Eulalia”, canzone scritta in catalano, aggiudicandosi due premi per il miglior testo e miglior musica. E proprio dalla Catalogna nasce la nuova produzione di Davide Casu, che si affianca ad alcuni grandi musicisti del panorama nazionale tra i quali spicca la presenza di Marcello Peghin con cui condivide tutti gli arrangiamenti musicali. La produzione S'Ardmusic del suo primo e atteso album, sarà presentata in assoluta anteprima all'EJE, accompagnata dall'uscita dei videoclip dei due singoli “E ci sussurra il vento” e “ Sant'Eulalia”.



ORE 22.30 PIAZZA SAN DOMENICO ARROGALLA QUARTET

“Is-S'ardmusic Revisited Vol.1”

Frantziscu Medda “Arrogalla”

Mauro Palmas: mandole

Gianmarco “Jimmi” Diana: basso

Gianrico Manca: batteria

Il nuovo progetto di Arrogalla rende omaggio a S'ardmusic, etichetta discografica il cui progetto artistico nasce da una visione identitaria, moderna, consapevole e globale della musica sarda e mediterranea. Per celebrare il decennale dell'etichetta, Arrogalla ha riletto alcuni dei brani più significativi tratti dal catalogo di S'Ardmusic, alternandoli a paesaggi sonori. Sono presenti materiali provenienti dalla produzione di Elena Ledda, Mauro Palmas, Andrea Parodi, Mario Brai ed Elva Lutza. Il lavoro è anche un tributo a “Passavamo sulla Terra Leggeri” di Sergio Atzeni, il libro che ha ispirato l'immaginario di S'ardmusic e dal quale sono tratti tutti i titoli di quest'opera.

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO

ORE 22.30 PIAZZA SAN DOMENICO FACES OF ALEX QUINTET

Alessio Zucca: pianoforte

Dominic Bienczycki: violino

Jordan Corda: vibrafono

Mauro Medde: basso

Andrea Murtas: batteria

Faces of Alex è il nome d'arte del pianista e compositore di Dolianova, Alessio Zucca, 27 anni. Diploma al Conservatorio di Cagliari in piano jazz nell'ottobre del 2013, Alessio è da sempre amante della musica progressive. Nel 2014, durante il suo biennio di studi jazz a Bologna, decide di avventurarsi nella composizione di un proprio disco solista “The Tree of Timeless”, battezzando il progetto con il nome appunto di Faces of Alex (il significato del nome è dato dal desiderio di mostrare più volti musicali). A Cracovia, durante alcune jam session, conosce il talentoso violinista polacco Dominik Bienczycki e gli propone di far parte del progetto. Inizia a suonare anche con altri musicisti della città, con i quali registrerà nel giugno del 2015 due pezzi del disco: la batterista Liliana Zieniawa, il sassofonista Alex Clov e il contrabbassista Piotr Wojnarowski con cui crea anche un quartetto jazz: i Tenpasten. Il disco presenta influenze diverse che vanno dal progressive al jazz moderno, fino a toccare delle sonorità vicine alla classica.

ORE 21.30 PIAZZA SAN DOMENICO MARCELLO PEGHIN & GIOVANNI SANNA PASSINO “OLTRE IL CONFINE”

Marcello Peghin: chitarra baritono

Giovanni Sanna Passino: tromba

Nuovo progetto per il duo composto da Marcello Peghin alla chitarra baritono e Giovanni Sanna Passino alla tromba. Il lavoro, primo per questo duo, verte prevalentemente su suoni e atmosfere acustiche, oltre che su una larga parte legata all'improvvisazione. Ed è proprio la ricerca dell'interplay, la sperimentazione di nuove linee melodiche a caratterizzare fortemente questo lavoro. I nove brani presenti sono per la maggior parte originali, arricchiti dalla presenza di due omaggi, uno al cantautore canadese Neil Young con due brani “Don't let it bring you down” e “After the goldrush”, e uno al trombettista Chet Baker, con un brano di Wayne Shorter “Black eyes”. Nel concerto live verranno proposti la maggior parte dei brani compresi nel disco.

ORE 22.00 PIAZZA SAN GIACOMO PAOLO NONNIS BIG BAND Special guests: Massimo Ferra & Francesca Corrias

A Cagliari, Paolo Nonnis, ha voluto alcuni dei migliori jazzisti della Sardegna, realizzando oltre cinquanta concerti negli ultimi due anni: una attività quasi unica nel panorama italiano delle big band. Gli arrangiamenti che di volta in volta sceglie per i suoi concerti, valorizzano lo stile dei grandi ensemble ad alta energia e forte impatto sonoro, e le sue performance così cariche di sound hanno portato una ventata d'aria fresca nel panorama jazzistico isolano. Special guests di questa sera: la chitarra di Massimo Ferra e la voce di Francesca Corrias.

ORE 21.00 - AUDITORIUM CONSERVATORIO JOHN SCOFIELD, BRAD MEHLDAU, MARK GUILIANA TRIO

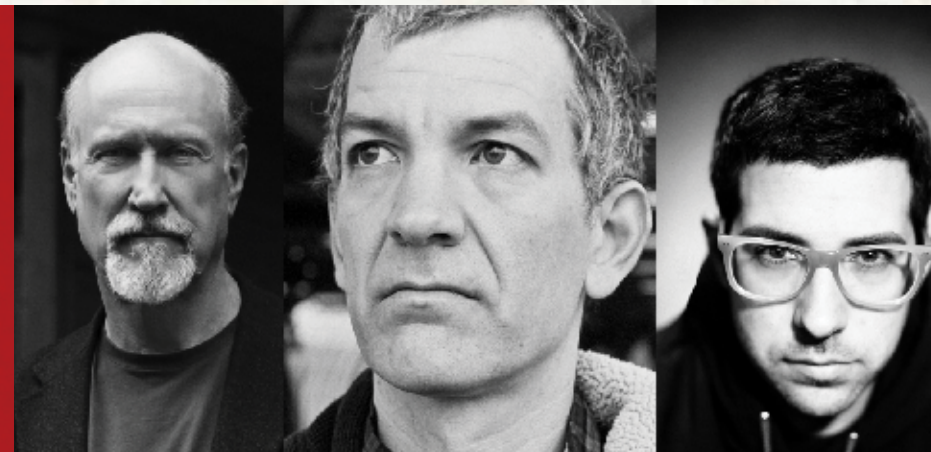
John Scofield: chitarra e basso elettrico

Brad Mehldau: piano, rhodes, synth

Mark Guiliana: batteria

A distanza di circa un anno, Scofield e Mehldau (protagonisti per Jazz in Sardegna di due memorabili concerti al Conservatorio e al teatro Lirico di Cagliari), tornano a suonare in città accompagnati da uno dei più acclamati e ricercati giovani batteristi/programmatori internazionali come Mark Guiliana. Un trio che in realtà non è il frutto di una scelta fortuita, ma che al contrario da anni collabora insieme, scegliendo finalmente quest'estate di cal-

care i palcoscenici italiani per un progetto artistico che amplifica la personale vena creativa di ognuno di loro. Per questo eccezionale live, i tre jazzmen hanno composto appositamente nuovi brani in grado di scuotere gli orizzonti dell'improvvisazione e del jazz elettrico e mantenendo, al contempo, la loro inimitabile cifra stilistica. Un concerto che farà la gioia di un pubblico affezionato e in grado di influenzare una generazione di musicisti di talento.



GIOVEDÌ 14 LUGLIO

ORE 21.00
PIAZZA SAN GIACOMO
ROUNDELLA
Francesca Corrias: voce
Mauro Laconi: chitarra
Filippo Mundula: contrabbasso
Gianrico Manca: batteria

Roundella è un'idea che nasce nella primavera del 2012 quando Francesca Corrias, Filippo Mundula e Gianrico Manca, sulla base del precedente quartetto "Around Ella" (tributo ad Ella Fitzgerald), danno vita ad un progetto totalmente originale avvalendosi della chitarra di Mauro Laconi. Roundella attinge consapevolmente dal jazz per spingersi in territori più sperimentali, vicini all'hip hop più underground e mette l'accento sull'intreccio di poliritmie ben radicate nella grande vicenda della black music. Roundella è una continua ricerca ritmica e sonora in cui le influenze si intrecciano senza creare barriere e le differenti personalità dei quattro musicisti trovano una unità completa nel groove e nel beat.

ORE 21.45
PIAZZA SAN DOMENICO
MARIO MASSA & MICHELE UCCHEDDU "STALKER"
Mario Massa: tromba ed elettronica
Michele Ucheddu: percussioni ed elettronica

L'urgenza artistica di Stalker si rivela attraverso la commistione di suoni che si incontrano a metà strada tra l'elettronica più spinta ed estrema, con influenze techno, industrial e underground, legate tra di loro dalle note, spiccatamente dolci ed eteree, modulate dal canto della tromba di Mario Massa. L'intento è quello di racchiudere in un unicum la durezza della vita e dei suoni contemporanei, specchio della complessa realtà umana e sociale, con la parte più spirituale che tende a volare via, messaggera di speranza consapevole della vita stessa. Si tratta di un lavoro di musica contemporanea che cerca di esprimere in modo artistico e creativo, la capacità del suono stesso in una veste completamente libera da schemi e preconcetti.

ORE 22.45
PIAZZA SAN DOMENICO
MUDRAS QUARTET
Mariano Tedde: pianoforte
Giovanna Sanna Passino: tromba
Salvatore Maltana: basso
Massimo Russino: batteria

Un quartetto di affermati musicisti sardi che da molti anni porta avanti singolarmente numerose collaborazioni su progetti di musica etnica, teatro e soprattutto jazz, con importanti artisti di livello internazionale, tra i quali ricordiamo - solo per citarne alcuni - Enrico Rava, Paolo Fresu, Maria Pia DeVito, Carla Bley, Andy Sheppard, Django Bates, Antonello Salis, etc. Collaborazioni che li hanno fatti apprezzare su tutto il territorio nazionale, testimoniate dalle corpose produzioni discografiche di ciascuno dei componenti. La band propone un repertorio di brani originali composti dai musicisti stessi della formazione, caratterizzati da una forte influenza della musica elettrica degli anni '70-'80 e dalle atmosfere tipiche del jazz europeo.

Nominato miglior nuovo talento italiano nel referendum Top Jazz 2007, a Cagliari suona con Joe Rehmer al contrabbasso e Federico Scettri alla batteria proponendo un viaggio sonoro tra atmosfere intriganti ma anche romantiche e sperimentali. Artista talentuoso ed eclettico, capace di confrontarsi e dialogare sul palco con l'impetuoso Gianluca Petrella o di riscoprire sonorità mediterranee insieme a Michele Rabbia e Luca Aquino, Giovanni Guidi ha dimostrato stoffa da leader, con gruppi come l'Unknown Rebel Band e il quintetto internazionale registrati su disco da CAM Jazz.

ORE 22.00
PIAZZA SAN GIACOMO
GIOVANNI GUIDI HIGH VOLTAGE TRIO
Giovanni Guidi: Fender Rhodes
Joe Rehmer: contrabbasso
Federico Scettri: batteria

Scoperto da Enrico Rava, questo ragazzo di provincia (è nato a Foligno nel 1985), è approdato nel 2012 nella prestigiosa Ecm, dove ha inciso "City Of Broken Dreams", uscito l'anno seguente e che ha fatto rispolverare i nomi di Keith Jarrett e di Bill Evans. Prima di quel disco, Guidi in trio ha inciso un disco di sole cover "Tomorrow Never Knows" (Venus, 2006), composto da canzoni dei Beatles, Brian Eno, Radiohead e di Bjork, rivisitate in chiave cool-jazz.

VENERDÌ 15 LUGLIO

ORE 21.30, PIAZZA SAN DOMENICO
GIANRICO MANCA TRANSITION QUARTET
Gianrico Manca: batteria
Matteo Marongiu: contrabbasso
Jordan Cordan: vibrafono
Elena Pisano: pianoforte e fender rhodes

Considera il jazz come "una dolce sciagura" che condiziona la sua vita dal 1991, una musica che gli consente di esporre in maniera completa ogni aspetto, anche il più remoto, della sua personalità, lasciandolo felicemente dalla parte "sbagliata". Gianrico Manca, apprezzato batterista e compositore cagliaritano tra i giovani talenti del panorama jazz regionale arriva all'Expo 2016 con "Transition" nuovo viaggio musicale messo in atto insieme ad alcuni dei giovani musicisti più talentuosi della scena sarda: Jordan Corda al vibrafono, Elena Pisano al pianoforte/fender rhodes e Matteo Marongiu al contrabbasso. Le composizioni, scritte appositamente per questo nuovo ensemble, sono del leader, di Corda e di Marongiu. La musica che verrà presentata è semplicemente figlia naturale di ciò che gira nella testa dei musicisti.

ORE 21, PIAZZA SAN GIACOMO
MARCELLO ZAPPAREDDU TRIO DRY LANDS
Marcello Zappareddu: chitarra
Alessandro Canu: batteria
Alfideo Farina: basso

Dieci brani originali composti e arrangiati dal chitarrista compositore ozierese Marcello Zappareddu. Un groove corposo e uno swing appassionato per un progetto nato nel 2014 grazie anche all'apporto produttivo di Beppe Aleo, titolare della etichetta discografica Videoradio. Come definito da Stefano Dentice "il disco è un album intenso, cangiante che descrive le diverse sfaccettature dell'umore". A momenti di struggente riflessione intimistica si aggiunge una contagiosa verve comunicativa che strizza l'occhio al latin jazz. L'album, nel giugno scorso, ha vinto il premio discografico Mario Cervo destinato ai migliori album prodotti in Sardegna nel 2016.

ORE 22, PIAZZA SAN GIACOMO
GAVINO MURGIA QUARTET
Gavino Murgia: sassofoni
Fabio Gioachino: pianoforte
Davide Liberti: contrabbasso,
Rubens Bellavia: batteria

Nuovo quartetto jazz per il sassofonista Gavino Murgia che a Cagliari, in occasione dell'Expo, suona con un gruppo le cui principali caratteristiche sono un'incredibile energia, la freschezza e l'interplay. Un incontro musicale il loro avvenuto al festival Jazz di Torino e che ha fatto tanto parlare sia in termini di gruppo che di individualità. Il pianista Fabio Gioachino, selezionato dall'Associazione Nazionale Musicisti di Jazz per rappresentare l'Italia in Danimarca da giugno fino a settembre, collabora da tempo con Davide Liberti al contrabbasso e Ruben Bellavia alla batteria. Insieme promettono una ritmica speciale, tra le più solide e "telepatiche" che ci siano attualmente in Italia.

ORE 22.30
PIAZZA SAN DOMENICO
FLO QUARTET
(Premio Parodi 2014)
Flo: voce
Ernesto Nobili: chitarra
Marico Di Palo: violoncello
Michele Maione: percussioni

Interprete raffinata e autrice originale, Flo ha saputo trasformare le sue esperienze musicali in uno stile peculiare ed intenso, in cui lingue e suggestioni si mescolano continuamente. A fianco del chitarrista e compositore Ernesto Nobili, e più tardi del percussionista Michele Maione e del violoncellista Marco Di Palo, ha iniziato nel 2011 la sua carriera da solista. La sua musica è l'evocazione di un altrove, di un sud immenso ed immaginario, è la cronaca di città ed esistenze sospese nel tempo e nello spazio, in perfetto equilibrio tra pietà e disincanto. Il loro suono spregiudicato, ritmico e pulsante li ha condotti in tour in Italia e in Europa. Nel 2016 pubblica "Il mese del rosario": un disco in cui coesistono il calore dell'indulgenza, la rassicurante memoria delle storie raccontate e il gentile libertinaggio dell'animo umano.





L'OFFICINA DEL SUONO DEI DANZATORI DELLE STELLE

Trenta dischi in dieci anni. Un percorso che parte dall'identità, dalla purezza antica del canto e degli strumenti in acustico, poi vira sulla canzone d'autore e ancora sul jazz, l'elettronica, i nuovi suoni della strada. Mantenendo, incredibilmente, una sua straordinaria coerenza estetica e di prospettiva. Quando nel 2006 Michele Palmas ha deciso di ispirarsi ai danzatori delle stelle di Sergio Atzeni per creare l'etichetta S'Ardmusic, l'idea non era solo quella di mettere a frutto vent'anni di esperienza come fonico di concerti e ingegnere del suono in giro per mezzo mondo, ma di assemblare, tessera dopo tessera, un mosaico sonoro in grado di raccontare la storia millenaria e al tempo stesso contemporanea della Sardegna, come luogo di musica al centro del Mediterraneo.

L'Isola dei Sard come scrigno di suoni e melodie arcaiche, ma al tempo stesso luogo di incroci, di commistioni a volte cercate altre del tutto casuali, magari sul palco di un festival come Jazz in Sardegna, di cui questa label del tutto anomala, nata negli anni in cui le etichette discografiche chiudono baracca, può essere legittimamente considerata l'emanazione editoriale.

Un laboratorio artigiano, una piccola officina del suono, un incubatore di talenti, ma anche un efficace canale di promozione artistica e di organizzazione di concerti e produzioni live. In questi dieci anni dallo studio di registrazione realizzato da Michele Palmas in una vecchia lavanderia industriale di via Lanusei a Cagliari, sono passati musicisti e progetti molto diversi tra loro (vedi box "I protagonisti"), tutti però legati da una visione comune che coniuga l'identità sarda e mediterranea con le forme, i linguaggi e le tecnologie contemporanee, utilizzate in modo caldo e umanistico.

L'ultimo prodotto dell'etichetta, uscito un paio di mesi fa, può essere considerato il manifesto perfetto, consapevole ed efficace, di questa direzione artistica. Nelle 24 bellissime tracce che compongono "IS" il più geniale e imprevedibile folletto della scena elettronica isolana, Frantziscu Medda in arte "Arrogalla" (che in italiano significa "pezzettini"), si diverte a mescolare con il computer linee di basso dub, pulsazioni ritmiche profonde, suoni naturali catturati in giro per la Sardegna, con le mandole di Mauro Palmas, le voci di Gavino Murgia, Elena Ledda, il coro a cuncordu di

Santu Lussurgiu, gli scratch hiphop di Alex P... Un arazzo sonoro folgorante ed emozionante. Ma al tempo stesso un esperimento rigorosissimo, mai scontato o superficiale. "Un disco dalla gestazione lunga e meditata, un progetto costruito senza fretta", ammette Michele Palmas: "Quattro anni fa Arrogalla mi aveva chiesto di utilizzare alcune registrazioni del catalogo per i suoi live. Solo più tardi è nata l'idea del disco". Anche Frantziscu Medda è in perfetta sintonia: "Mi sentivo come un bambino al quale viene concesso di entrare in una stanza piena di giocattoli meravigliosi.

Suoni magici, registrati alla perfezione, pieni di vita e di vibrazioni, gioielli da estrapolare, plasmare, mescolare e ricomporre in una nuova partitura. Materiale da toccare con grande rispetto e cautela. L'ho prima testato nei live, ho provato gli accostamenti, lavorato sui timbri. E più andavo avanti più venivo attirato dalle storie dei diversi artisti, dei loro strumenti antichi, dei luoghi dove hanno creato la loro musica, dei suoni che hanno accompagnato la loro vita. Con molti di loro siamo diventati amici. Sono stati anni di ricerca, di ascolto incessante, ma anche di gioco, di sperimentazioni continue... Poi siamo entrati in studio e in un anno hanno preso forma le tracce del disco". "Certo "IS" -aggiunge Palmas- è un prodotto in totale controdendenza rispetto alle logiche della discografia di oggi. Anche per questo ne sono particolarmente orgoglioso. Da un punto di vista estetico è un disco che scandalizzerà qualche purista dell'etnografia musicale, ma che rispecchia perfettamente la nostra visione di un'identità che non può essere messa sotto vetro come un reperto e che deve continuare a vivere attraverso i linguaggi e le tecnologie del contemporaneo".

Un perfetto esempio del progetto "IS" è la traccia in cui all'improvviso, dal ribollire vulcanico di bassi e percussioni dubbeggianti, emerge la voce malinconica di Andrea Parodi che improvvisa

in genovese la linea melodica di Rusaiu. Una take inedita, l'attimo fuggente estrapolato da ore e ore di registrazioni di prova in studio, che ridiventa magicamente il fulcro poetico di un nuovo pezzo. Anche questo spostare il punto di vista, cambiare il contesto per trasformare materiali "poveri" in gioielli, appartiene a un processo creativo molto moderno. Difficile dare una definizione univoca a una label trasversale, anomala e ostinatamente sperimentale come S'Ardmusic. Michele Palmas taglia corto: "Con tutto il rispetto per Peter Gabriel, la nostra non è neppure world music. Ma, d'altra parte, l'ultima cosa che mi interessa è mettere un'etichetta all'etichetta. Dal punto di vista personale, questo progetto è stato una specie di scelta obbligata, un doveroso gesto di onestà per la musica e i musicisti coi quali ho condiviso viaggi, emozioni, scoperte, tutti quei giorni di fatica e di gioia tra palcoscenico e studio. Questo mestiere, questa ossessione per le cose fatte bene, questo rispetto del suono e di chi ascolta, spero sia la nostra più genuina carta di identità". Insieme a una visione della Sardegna e della sua musica finalmente liberata dall'autoreferenzialità e dai colori artefatti del folk o delle contaminazioni pop.

S'Ardmusic è un progetto orgogliosamente sardo, ma figlio di esperienze e scambi internazionali, abituato quindi al confronto con il resto del pianeta musica. Dietro un progetto come questo c'è il piacere, la necessità diventata via via un'abitudine, di impegnarsi in una sfida creativa al rialzo, mettendosi in gioco su orizzonti europei e mondiali, frequentando rassegne e palcoscenici importanti, mercati ipercompetitivi. Con l'ambizione di puntare sempre al meglio. In ogni dettaglio, in ogni componente del prodotto. Un esempio illuminante è la bellissima copertina di "IS" affidata alla designer cosmopolita Carolina Melis, che ha rielaborato a suo modo linee e colori dei tappeti sardi. Ancora una volta, l'identità reinventata. Con passione, talento e coraggio.

Sergio Benoni

L'ETICHETTA

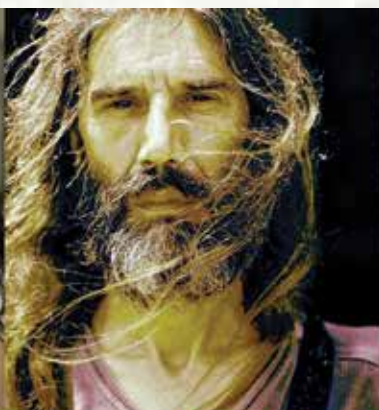
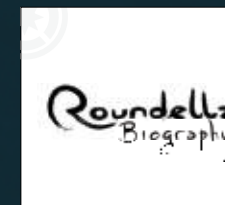
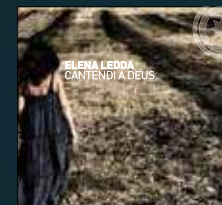
Nata per affermare una visione identitaria moderna, consapevole e globale della musica sarda e mediterranea, l'etichetta S'Ardmusic in questi 10 anni ha documentato attraverso i suoi dischi i progetti originali che arricchiscono la programmazione del Festival Internazionale European Jazz Expo. S'Ardmusic rappresenta di fatto lo sbocco naturale delle esperienze maturate da Michele Palmas, la sua partecipazione attiva, o anche solo come testimone, a progetti storici della vita musicale isolana - da Suonofficina alla nascita di Jazz in Sardegna all'inizio degli anni Ottanta, dalle sagre popolari ai concerti dei grandi nomi della musica mondiale - hanno decisamente influenzato le rotte intraprese in questi anni dall'etichetta che non a caso ha preso spunto per il suo nome dal più visionario ed epico dei romanzi di Sergio Atzeni "Passavamo della terra leggeri".

I PROTAGONISTI

Ecco chi sono gli artisti che hanno condiviso il sogno di S'Ardmusic dando vita, in questi anni, a ben 28 progetti discografici. Tra i tanti: Elena Ledda, Mauro Palmas, Andrea Parodi, Antonio Placer, Massimo e Bebo Ferra, Alberto Sanna, Silvano Lobina, Antonello Salis, Rita Marcotulli, Gavino Murgia, Hamid Drake, Omar Sosa, Francesca Corrias, David Linx, Alessandro Diliberto, Elva Lutza, Mario Brai, Ivan Pili, Frantziscu Medda "Arrogalla", Paolo Carrus, Gianrico Manca, Stefano D'Anna, Francesco Moneti, Xavier Giroto, Luciano Biondini, Mauro Sigura, Davide Casu.

I PREMI

In questi dieci anni, sono stati numerosi i riconoscimenti alle produzioni dell'etichetta: il Premio Tenco 2007 e il Premio Città di Loano 2008 per la musica popolare assegnati al disco Rosa-Resolza di Elena Ledda e Andrea Parodi; il secondo posto nel 2010 per il disco Cantendi a Deus di Elena Ledda e, ancora, la nomination nella cinquina finale per il CD Continuità di Mario Brai sempre al Premio Tenco nel 2011. Diverse inoltre le citazioni e le presenze nelle varie charts di Jazz e World Music in ambito internazionale.



PINUCCIO, L'ARTE E LA MUSICA

L'OMAGGIO DELL'EJE ALL'ARTISTA CHE FACEVA SUONARE LE PIETRE

Pinuccio Sciola non era uomo di mezze misure. Il maestro scultore di San Sperate, scomparso di recente, artista, tra i più geniali della Sardegna, e forse proprio per questo mai compreso fino in fondo, se non snobbato o ignorato dai colpevoli silenzi del potere per le sue idee provocatorie e visionarie, ha vissuto intensamente il sogno di un'avventurosa ricerca intrecciandola di continuo con la quotidiana conoscenza degli uomini.

Con i piedi piantati bene in terra e la mente sgombra da uomo libero, Sciola aveva una curiosità infinita quanto la sua intelligenza e sensibilità di poeta che parlava con la natura: la studiava, scrutandone le intime verità per decodificarne i segni da tradurre in opere di incredibile forza, talvolta sbalorditive, sintesi preziosa di saperi terreni e sottili intuizioni metafisiche. Fossero oggetti d'arte, architetture d'ambiente, sculture. E suoni.

Proprio nello scorcio quasi ultimo della sua storia d'artista Sciola, come Prometeo per il fuoco, catturò per primo dentro le pietre, quello che definiva egli stesso il suono dell'universo. Suoni ancestrali, magnetici e misteriosi che lo scultore riportava alla luce e all'ascolto. Suoni primigeni _ amava dire _ rinchiusi nella notte dei tempi, rimasti come congelati. Basta accarezzare le superfici e il cuore di rocce vulcaniche o graniti modellati in forme e architetture ardite, per rivelarli all'umanità.

Alla musica e alla ricerca sonora Sciola era arrivato al termine di un complesso e affascinante percorso dove, come lui stesso riconosceva, aveva significato tantissimo la conoscenza diretta di grandi musicisti.

Incontri nati inizialmente quasi per caso, grazie alla amicizia dello scultore di San Sperate con il giornalista e intellettuale Alberto Rodriguez, ispiratore e fondatore, nonché nei primi anni Ottanta direttore artistico di Jazz in Sardegna, prima realtà isolana nel campo dell'organizzazione di eventi legati alla musica afroamericana. Incontri nati quasi per caso, che divennero poi consuetudine e di rigore per chi giungesse in Sardegna a tenervi dei concerti. Art Ensemble of Chicago, Sun Ra, Don Cherry, Cecil Taylor, i grandi del jazz americano, accanto alla migliore scena italiana ed europea, da Enrico Rava ad Han Bennink che gli amici di Jazz in Sardegna conducevano nell'isola, erano di casa tra le mura ospitali della casa di San Sperate, frequentatori del magico giardino dell'artista popolato di dolmen e menhir, strutture complesse e pietre di sconcertante bellezza.

Sciola intesse solidi e profondi rapporti, anche di amicizia, con molti di questi. Curioso e disponibile. Poneva domande e rispondeva, disfacendo e componendo in una tavolozza o un pentagramma ideali, i temi di un'arte che dal colore e dalle forme come dalle strutture più antiche e complesse del mondo porta alla musica.

Walter Porcedda

Pinuccio Sciola con Cecil Taylor in un ritratto di Isio Saba, marzo 1983



PIETRA E CARNE DANZE D'ARIA E DI FUOCO

Acrobata, giocoliera, attrice e danzatrice. Sarebbe piaciuta a Pinuccio Sciola, una donna così. Un incontro mancato il loro, ma scritto e pensato nel tempo da Virginia Viviano, performer siciliana da anni di stanza sull'isola. L'omaggio che Viviano ha voluto dedicare a Sciola si intitola "Danze d'aria e di fuoco", quaranta minuti dove protagonisti sono gli elementi, alla ricerca di un contatto intimo e prezioso con la natura. Sarebbe piaciuto a Pinuccio uno spettacolo di danza dove il corpo si fa pietra e acqua, aria e fuoco. Avrebbe sorriso a quei suoni a lui così cari, le grandi mani a sfiorare le pietre, mentre i movimenti dei danzatori si trasformano in danza primitiva, dentro il soffio del vento che scuote le lunghe e bianche lenzuola, anche lassù, a molti metri d'altezza. "Una danza che sorride e coinvolge -sottolinea Viviano- carica di energia, come sarebbe piaciuta a lui. Alla ricerca della più piccola vibrazione di vita".

Danzatrici: Valentina Lovico, Angela Cara, Michela Laconi, Valentina Puddu
Acrobate dell'aria: special quest Susanna Defraia, Silvia Sotgiu e Virginia Viviano
Al fuoco: Gionata Feuer Frei
Trucco e Parrucco: Ricciolo

LA PERFORMANCE



SCIOLA, LE PIETRE E L'HOT JAZZ

Riproponiamo l'intervista, pubblicata nella Jazzine 2011, di Cristina Cossu a Pinuccio Sciola, padrino simbolico dell'European Jazz Expo. Lui oggi non c'è più, ma a rimarcare l'incompiuto sono rimaste le sue parole. Che pesano, come macigni.

Ti svegli la mattina e cosa fai? "E quando dormo secondo te cosa faccio?". Risposta facile se si pensa al genio: giorno e notte Sciola crea, inventa, segue il lungo filo che unisce decine di progetti in corso d'opera senza fermarsi mai. "Lo sai che Mozart a vent'anni una mattina ha detto al padre: ho composto una sinfonia completa, con partiture per tutti gli strumenti. Credo sia un capolavoro". "Bene - gli ha risposto il padre - "e ora?" "Ora la devo soltanto scrivere". Ribollente come un vulcano e forte come una roccia. "Il mio lavoro mi ha salvato dalla morte, con le mie pietre ho un rapporto d'amore che va avanti da mezzo secolo. Quando vado in campagna a un certo punto mi capita che una mi faccia fermare, mi guardi negli occhi, ed è come se mi dicesse "prendimi, voglio essere tua". Sai come succede a una festa, sei lì, insieme a tante persone e poi vedi qualcuno che ti cattura, il classico colpo di fulmine, tutte le altre scompaiono all'improvviso".

Come accade dall'inizio, dai tempi di Alberto Rodriguez, da quando Don Cherry sbarcava nell'isola per un concerto e chiedeva ospitalità nella casa di San Sperate per suonare la tromba accompagnando il canto degli uccellini all'alba, anche quest'anno Pinuccio è il padrino simbolico di Jazz in Sardegna. Venerdì 27 maggio, all'apertura dell'Expo al Parco di Monte Claro, una sua scultura sarà il premio alla carriera alle due grandi signore della musica, Elena Ledda e Rita Marcotulli. Lui però non potrà essere presente. In questi giorni è a Madrid: l'Istituto italiano di cultura, diretto dal critico d'arte Carmelo Di Gennaro, gli ha chiesto di realizzare una "Città sonora", grattacieli di calcare, "perdas sonadoras", che evocano lo skyline newyorchese in un'atmosfera magnetica e ipnotica, come un (ri)inizio del mondo che parte - appunto - dalla pietra e dalla natura nuda. "Manhattan è un hot-jazz di pietra e acciaio", scriveva Le Corbusier, e Sciola ha realizzato l'assunto alla perfezione. Le installazioni rimarranno in Spagna fino ai primi di giugno, poi viaggeranno per l'Europa e arriveranno fino a Dubai.

Mentre l'artista continua a fare palazzi bianchi che emettono note, la testa, il cuore e le mani sono impegnati in mille altre cose. Partirà tra breve un'operazione più unica che rara: dipingere le vie del paese dei murali di blu, verde, arancio, giallo, rosso. Follia? Forse. Fatto sta che in una specie di referendum tra gli abitanti ha stravinto il sì. Ancora: gli organizzatori di Trento Dolomiti Jazz gli hanno chiesto di fare un concerto in cima alle montagne, a tremila metri: c'è solo un piccolo problema da risolvere, vogliono pietre delle loro parti, lui è andato a conoscerle ma purtroppo quelle non ne vogliono sapere di suonare.

Così bisognerà convincerli a "scrivere" le sarde e pensare al trasporto. Poi c'è la prossima edizione di "Time in jazz", dedicata alla Terra, e sul palco di Berchidda porterà basalto e trachite. Nel numero di febbraio di "Musica Jazz" l'amico Paolo Fresu gli ha fatto una lunga intervista: dice "Un giorno vorrei che tutte le mie sculture ridiventassero parte dell'universo, per ora sono qui, nei miei laboratori all'aperto e nei luoghi in cui le ho piantate perché possano mettere radici e tornare a vivere. Mi auguro che un giorno che non conosco si ricongiungano al cosmo nel quale sono state generate". In un nuovo bellissimo spazio alla periferia di San Sperate ha costruito una grande casa con l'obiettivo di farne una anti-scuola anti-accademia per giovani artisti, un luogo dove pensare a emozioni da vendere e coltivare idee. Qui ha lasciato i suoi adorati monoliti per votarsi al ferro. Nella lolla si stagliano centinaia di pali ossidati lunghi dieci metri, vecchi tubi Innocenti recuperati da officine dismesse, ingioiellati con dadi, cremagliere e bulloni arrugginiti. Sembrano una foresta incantata e richiamano le guglie della Sagrada Família. "Sono il mio omaggio a Gaudi", spiega, "vorrei fare un'esposizione nella basilica di San Saturnino a Cagliari". Tasto dolente quello della celebrazione del nostro più importante scultore: tanto venerato in Italia e all'estero (sono molti quelli che lo considerano un semi dio) quanto snobbato in patria. Un caso per tutti: una sua pietra si trova accanto alla tomba di Giotto ad Assisi. In città invece, a parte il Parco provinciale e le collezioni private, non si trova neppure un suo sassolino. Gli amministratori pubblici dovrebbero vergognarsi per questo sacrilegio. Di recente sembrava che una sua opera potesse trovare adeguata collocazione nella Mediateca del Mediterraneo appena aperta, poi non se n'è fatto nulla. Sembra che l'assessore alla Cultura del Comune abbia posto il veto. "Dicono che sono comunista", ride Pinuccio. "La verità è che sono convinto che non capiscano niente e soffrano del male che continua ad uccidere lentamente i sardi: l'invidia. Ma un giorno qualcuno dovrà spiegare alle prossime generazioni perché c'è un enorme buco nero di cinquant'anni nella storia dell'arte della nostra Isola. Dovranno spiegare e giustificare perché la Sardegna non viene promossa e pubblicizzata da chi ci governa, perché si buttano milioni di euro per allestire padiglioni giganteschi alle Borse del turismo offrendo ai forestieri soltanto qualche costume tradizionale, un pezzo di formaggio e un bicchiere di vino". Ora il presidente della Giunta regionale gli ha chiesto di creare un'opera che abbia per tema la battaglia contro il nucleare. "Sto pensando a un Altare al Sole, ma non mi hanno ancora detto dove hanno intenzione di metterlo".

Guarda le sue sculture triangolari, fa una preghiera e le accarezza con le dita: "Vedi, queste fanno il canto delle sirene, sono qui ma stanno aspettando il mare. Dormi avvolta da una Vela, cullata dalle onde, sognando un altro mondo. Le Vele, come la libertà, vanno oltre il tempo. Il pensiero più in alto a giocare con le stelle". Sciola è anche un poeta.

Cristina Cossu

LA MOSTRA NEL QUARTIERE DI VILLANOVA

FILIPPO BIANCHI CI REGALA 101 AFORISMI RACCOLTI DAI GRANDI DEL JAZZ MICROLEZIONI DI JAZZ

L'artista, lo scienziato non abbisognano di altra collettività: l'arte, la scienza, sono le collettività maggiori; abbracciano l'umano consorzio intero, e si ha torto a firmare un capolavoro, una scoperta con un uomo solo; una data sarebbe meglio; i veri autori ne sono quelli che precedettero, quelli che all'autore furono contemporanei.

Italo Svevo

"These fragments I have shored against my ruins": così, dopo una caterva di citazioni concatenate, tratte dalle più disparate fonti, T.S. Eliot chiudeva il suo immortale Waste Land; adottando il frammento come puntello di un pensiero altrimenti destinato a franare. E in effetti il frammento è quanto di più solido: difficile da rompere, essendo già frutto di una rottura precedente. Più prosaicamente, queste "101 microlezioni" sono un po' come quei molluschi che restano attaccati allo scafo nella navigazione della vita, e che magari renderanno il relitto più interessante per gli archeologi del futuro... Collettivo per natura, e più esteso nel tempo e nello spazio di qualsiasi altro fenomeno culturale del XX secolo, il jazz ha fama



Filippo Bianchi con Charlie Mingus

questa mostra di "musica-parole-immagini" è quella di metterlo in scena attraverso una serie di frammenti, appunto: una collezione di "perle di saggezza", spesso condite con quel senso dell'ironia tipico di chi sa che "siccome sarà dura, tanto vale divertirsi"; profondità e leggerezza, com'è nella migliore tradizione jazzistica...

A proposito della fotografia jazz si è parlato di "volti come pae-saggi". Esempio in questo senso la celebre foto di Art Kane

14

This is so nice, it must be illegal.

Questo è così buono che dev'essere illegale.
_Fats Waller

di essere non solo un genere musicale, bensì un punto di vista sul mondo, una weltanschauung, magari marginale, ma più duratura e influente di qualsiasi altra forma artistica del suo tempo. Infatti, così come si parla del "secolo d'oro" della pittura fiamminga, o del teatro spagnolo, o di quello elisabettiano, si può tranquillamente definire il Ventesimo dell'era cristiana come "Il secolo del jazz". Proprio per la sua enorme dimensione, parrebbe difficile considerare la storia del jazz nella sua interezza. Per ciò l'idea di

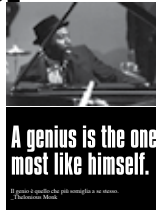
33

JAZZ
isn't dead,
it just
smells funny.

Il jazz non è morto, ha solo un odore un po' curioso
_Frank Zappa

intitolata A Great Day in Harlem: sullo sfondo di un palazzo di arenaria della 126ma Strada, i cinquanta giganti del jazz riuniti in quel giorno dell'estate 1958 non sono solo facce; ognuno è un mondo, la loro somma un universo di simboli. E la capacità di sintesi, spesso, è del simbolo la qualità numero uno. Si può definire profondità del senso, o più semplicemente poesia, e come si sa, quando si è fortunati, se ne trova ovunque: nei versi, ma anche nella narrativa, nelle immagini, nelle note e in quant'altro.

01



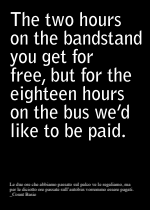
Don't play what's there, play what's not there.

These fragments I have shored against my ruins.

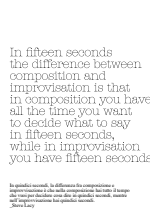
02



03



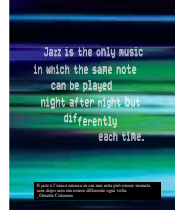
04



06



07



Così ho cercato di capire quanta capacità simbolica ed evocativa ci possa essere anche nelle parole del jazz e sul jazz, mettendo insieme un ritratto corale, giusto come quello rappresentato in A Great Day in Harlem e con la medesima impostazione, cioè senza alcun confine di generazione, di razza, di orientamento stilistico o di linguaggio. Anziché "facce come paesaggi", "citazioni come romanzi", perché, anche qui, da ognuna viene fuori un mondo. Molti temi ricorrono nelle tavole e nelle note delle "Microlezioni

di jazz", in qualche modo connaturate alla natura stessa di questa musica: l'improvvisazione come metafora della vita; la fecondità dell'errore come chiave della ricerca; il jazz come metafora sociale (Alfred Schütz: "Society is making music together"); l'arte dell'ascolto; l'enfasi sulla personalità individuale in un contesto collettivo; il cosmopolitismo, la multiculturalità e la multirazzialità; l'importanza dell'imperfezione nella bellezza (lo strabismo di Venere)...

Filippo Bianchi

101

NOW'S THE TIME

Questo è il momento.
_Charlie Parker



Il jazz, come il grattacielo, è un avvenimento e non un'opera concepita. Sono le forze presenti. Il jazz è più avanzato dell'architettura. Se l'architettura fosse arrivata al punto in cui si trova oggi il jazz, sarebbe uno spettacolo inaudito.
_Le Corbusier

UN FIORENTINO COL PALLINO DEL JAZZ

Direttore per molti anni della rivista Musica Jazz, Filippo Bianchi è nato a Firenze nel 1950. Si è occupato di musica in generale, e di jazz in particolare, in qualità di giornalista, di conduttore radiofonico, di produttore e direttore artistico. Nel 1987 ha fondato l'associazione Europe Jazz Network, prima rete telematica al mondo in ambito culturale. Ha scritto per numerose testate italiane e straniere, fra cui la Repubblica, l'Unità, il Manifesto, Jazz Magazine, Sunday Times, Diario, lo Donna-Corriere della Sera. Nel 1999 ha pubblicato per le edizioni Feltrinelli il saggio-romanzo *Chiamami Olga.net* e nel 2008 la raccolta di saggi *Il secolo del jazz*, per l'editore Bacchilega. È autore di due pièce teatrali: *Opzioni* (scritta con Gino Castaldo) e *Principesse nella rete* (scritta con Emanuela Giordano). Nel 2003 gli è stato assegnato dall'Ambasciata di Francia il premio Django d'or. È attualmente componente della Commissione musica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



LA RETE DEI FESTIVAL PRESENTA:



ESTATE

MUSICA

NELLA TERRA DEI GIGANTI

2016



9 LUGLIO PARCO DEI SUONI, RIOLA SARDO ORE 21,00

MASSIMO RANIERI IN "MALIA"

ENRICO RAVA, STEFANO DI BATTISTA, RITA MARCOTULLI,
RICCARDO FIORAVANTI, STEFANO BAGNOLI

POLTRONA €37.50 - POLTRONCINA €29.50



16 LUGLIO ANFITEATRO DI THARROS, CABRAS ORE 21,00

JAN GARBAREK GROUP
FEAT. **TRILOK GURTU**

POLTRONA €30.00 - POLTRONCINA €20.00



17 LUGLIO ANFITEATRO DI THARROS, CABRAS ORE 21,00

EZIO BOSSO

POLTRONA €40.00 - POLTRONCINA €30.00

*ABBONAMENTO GARBAREK/BOSSO

POLTRONA €55.00 - POLTRONCINA €40.00



23 LUGLIO PARCO DEI SUONI, RIOLA SARDO ORE 21,00

NEGRAMARO

POSTO UNICO €35.00



24 LUGLIO PARCO DEI SUONI, RIOLA SARDO ORE 20,30

BLUES COAST TO COAST
SUNSWEEET BLUES REVENGE +
RUTHIE FOSTER + DJ SET

POSTO UNICO PARTERRE €15.00



9 AGOSTO ANFITEATRO DI THARROS, CABRAS ORE 21,30

SIMONA MOLINARI QUINTETTO
"LOVING ELLA" OMAGGIO A ELLA FITZGERALD

POSTO NUMERATO €15.00



14 AGOSTO ANFITEATRO DI THARROS, CABRAS ORE 21,30

BAZ & MIGONE CABARET

POSTO NUMERATO €10.00



7 AGOSTO PARCO DEI SUONI, RIOLA SARDO ORE 20,30

NEL SEGNO DI EVA "MUSAE TRA VENERE E BACCO"
LISA SIMONE QUARTET +
KRISTIN ASBJØRNSEN QUARTET +
MARTA LODDO + DJ SET

POSTO UNICO PARTERRE €15.00



12 AGOSTO PARCO DEI SUONI, RIOLA SARDO ORE 21,00

MAX GAZZÈ

POSTO UNICO PARTERRE €25.00



20 AGOSTO PARCO DEI SUONI, RIOLA SARDO ORE 21,00

DE ANDRÉ CANTA **DE ANDRÉ**

POLTRONA NUMERATA €25.00 - PARTERRE €20.00

WWW.EUROPEANJAZZEXPO.IT
WWW.SARDEGNACONCERTI.IT
WWW.DROMOSFESTIVAL.IT
WWW.ROCCEROSSE.IT

UN EVENTO PROMOSSO DA:



INFO E PREVENDITE:

BOX OFFICE CAGLIARI
VIA REGINA MARGHERITA 43
TEL. 070 657428
WWW.BOXOFFICESARDEGNA.IT

DROMOS
VIA SEBASTIANO MELE 5/B, ORISTANO
TEL. 0783 310490
WWW.DROMOSFESTIVAL.IT

LE RAGAZZE TERRIBILI
VIA TEMPIO 65, SASSARI
TEL. 079 2822015
WWW.LERAGAZZETERRIBILI.COM



★★★★ EST. 1992 ★★★★★



JAZZINO



INTERNATIONAL LIVE MUSIC

RESTAURANT ★ JAZZ CLUB

We are
OPEN

FOR

PRANZO
APERITIVI
CENA
COCKTAILS

JAZZ CLUB

PRENOTAZIONI

Tel. 070 857 1621

VIA CARLOFORTE 74

CAGLIARI

☛ www.jazzino.it ☛

**DOPO OLTRE 400
CONCERTI DAL
VIVO NELLE ULTIME
DUE STAGIONI,
IL JAZZINO VI
RINGRAZIA E VI
ASPETTA DAL
15 SETTEMBRE
PER UNA NUOVA
GRANDE STAGIONE
DI MUSICA**